



**OGGETTO: VILLA RENZI CESCONI
PROGETTO PER IL RESTAURO CONSERVATIVO - LOTTO 3**

**RELAZIONE TECNICA E REDAZIONE DI SCHEDE TECNICHE DI
INTERVENTO PER LE OPERE DI RESTAURO**



DITTA ESECUTRICE:

IRIDES restauro e conservazione S.A.S. di Ghiraldelli Luca

Via del Fiordaliso 3, Busto Arsizio (VA)

Tel./Fax. 0331/872409

E-mail: restauro@iridessas.it

COMMITTENZA:

Comune di Crevoladossola (VB)

Via Valle Antigorio, 16

28865, Crevoladossola (VB)

Premessa

Scopo del presente lavoro è la descrizione dello stato di conservazione e degli interventi da attuarsi per il recupero degli elementi architettonici e decorativi identificati come oggetto di intervento per quanto riguarda le opere di restauro conservativo; nello specifico si tratteranno l'intero vano scala, tutti i locali dei piani primo e secondo, oltre a due locali del piano nobile non compresi negli interventi del lotto precedente. Tutte queste superfici saranno interessate nel lotto di completamento dei lavori inerenti il recupero dell'edificio.

Le tipologie materiche prese in considerazione riguardano gli intonaci decorati dei soffitti e parte delle pareti, gli infissi e serramenti lignei, comprese le persiane, ed alcune tipologie degli elementi lapidei esterni. Sulla base di quanto osservato vengono quindi proposte le metodologie di intervento previste per il restauro delle superfici interessate.

La relazione è redatta in forma schematica, con la descrizione delle patologie di degrado riscontrate e gli interventi previsti, riportati in apposite schede, suddivise per ambiente.

Le schede riportano la documentazione fotografica, la documentazione relativa alle analisi stratigrafiche eseguite, la descrizione dello stato di fatto degli elementi materici presenti, la descrizione degli interventi previsti. Questi ultimi sono dettagliatamente descritti nelle schede tecniche di intervento, in calce alla presente relazione. Ogni scheda di restauro riguarda una singola sala o ambiente, partendo dal piano nobile, quindi piano primo, vano scala, piano secondo. Le ultime due schede sono per gli elementi lignei e per gli elementi lapidei esterni.

Materiale documentale prodotto:

- Documentazione fotografica
- Redazione di schede di restauro
- Analisi stratigrafiche (relazione in allegato 1)
- Tavole dei degradi e interventi (allegati)

INDICE

Pag.1	Copertina
Pag. 2	Premessa, indice
Pag. 3	Descrizione sintetica dell'edificio
Pag. 4	Localizzazione dell'edificio nel contesto ambientale
Pag. 5	Scheda di restauro n° 1 - <u>Superfici murarie del piano nobile</u>
Pag. 10	Schede di restauro n° 2/8 - <u>Superfici murarie del primo piano</u>
Pag. 42	Scheda di restauro n° 9 - <u>Superfici murarie vano scala e atrii inerenti</u>
Pag. 54	Schede di restauro n°10/16 - <u>Superfici murarie del secondo piano</u>
Pag. 85	Scheda di restauro n° 17 - <u>Elementi lignei</u>
Pag. 110	Scheda di restauro n° 18 - <u>Elementi lapidei esterni</u>
Pag. 117	Schede tecniche di intervento

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO NELLO STATO ATTUALE

La costruzione del palazzo avviene nella seconda metà dell'ottocento, ad opera del sig. Davide Cesconi, originario di Preglia ma proveniente da Parigi, da dove pare avesse portato i disegni di progetto del fabbricato, forse gemello ad uno già esistente nella capitale francese. Nel corso degli anni l'edificio subirà alcuni cambiamenti di proprietà e diverse manomissioni, in particolare nella redistribuzione degli ambienti interni, con le conseguenti disomogenee fasi di tinteggiatura e decorazione dei locali. L'ultimo proprietario, Pasquale Renzi, acquisì il bene nell'immediato dopoguerra; dopo di lui la costruzione subisce un lungo periodo di abbandono, aggravante lo stato conservativo delle superfici, cui negli ultimi anni il comune di Crevoladossola ha iniziato a porre rimedio attraverso i primi interventi di recupero delle facciate, del tetto e di parte degli ambienti interni.

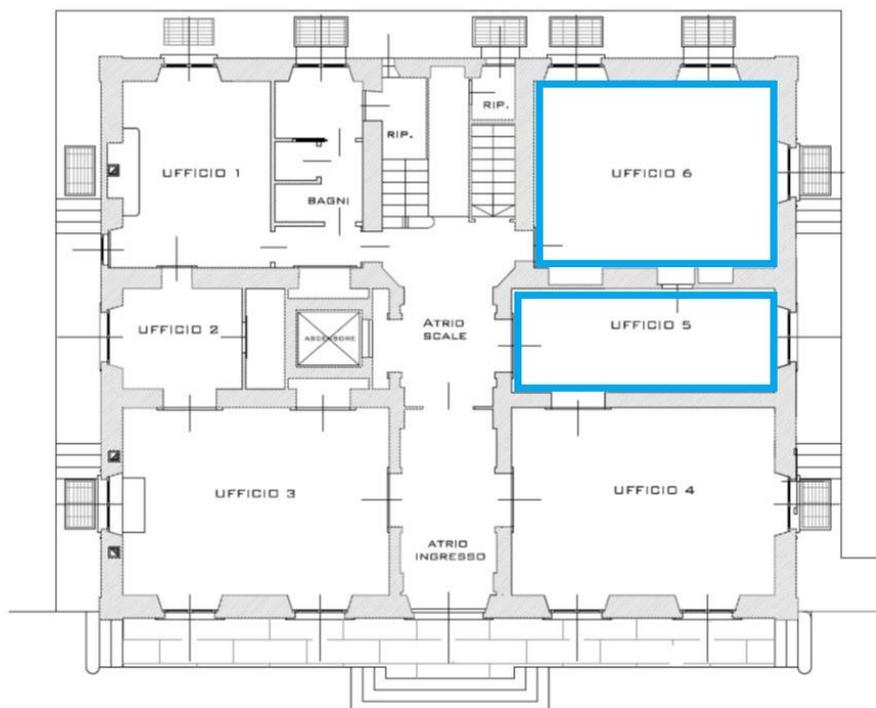
L'edificio si sviluppa su quattro piani più il sottotetto; il piano terra è occupato da locali rustici, cui si accede da un corridoio centrale, attraverso aperture chiuse da portoncini in legno a vista. All'estremità del corridoio si trova una scala interna che conduce al piano nobile, con sbarco nel disimpegno centrale, collegato all'atrio di ingresso principale prospettante il terrazzamento. La disposizione dei locali, per quanto riguarda le murature portanti, è identica per tutti i tre piani superiori; variano le suddivisioni interne di diversi locali, dove erano presenti tramezzature (in alcuni locali del secondo piano sono ancora parzialmente in essere). Queste ultime in molti casi risultano coeve alla prima fase decorativa pittorica dei soffitti, come si vedrà dalle schede successive, dove si evince dalle analisi stratigrafiche eseguite come alcuni dei locali ricavati all'interno delle sale possedessero una loro specifica decorazione a soffitto. Tutti i locali presentano soffitti intonacati con malta di calce stesa su supporto in arelle lignee, mentre le pareti, molto rimaneggiate nel corso del tempo, presentano superfici con diverse tipologie di malte e finiture pittoriche, o resti di tappezzeria. I tre piani che si elevano dal terrazzamento sono collegati tra loro da una scala in pietra, con ringhiera in ferro battuto e corrimano in legno; le pareti del vano scala si presentano interamente rivestite da una decorazione pittorica a bugnato, con riquadrature ed elementi decorativi interessanti i soffitti dei pianerottoli di sbarco e le superfici sotto rampa. Sono ancora presenti, non al completo, serramenti e porte interne; i serramenti di finestre e portefinestre sono collocati in imbotte, con una corniciatura a listello tondo che contorna gli angoli dei vani dove sono inseriti. Il primo piano presenta tipologie di serramento comprendenti grandi finestre e portefinestre, mentre al secondo piano le aperture comprendono solo finestre, di minori dimensioni rispetto al piano sottostante. Attualmente tutti questi elementi lignei sono ricoperti da verniciature a smalto, di realizzazione più o meno recente e con diverse cromie.

Localizzazione dell'edificio nel contesto ambientale



SCHEDA N° 01

Superfici murarie del piano nobile



Su questo piano l'intervento interesserà i due soffitti delle sale evidenziate in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra, non compresi nel lotto di lavori che ha precedentemente interessato questo livello dell'edificio.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Entrambi i soffitti si presentano ricoperti da una tinteggiatura bianca, stesa in più strati, che si sovrappone ad un precedente impianto decorativo pittorico. L'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Il soffitto della sala denominata "ufficio 6" è contornato da una cornice in stucco, anch'essa pittoricamente decorata. Sono presenti tracce, a soffitto e murature di parete, relative a precedenti tramezzature con tavolati in mattone forato.

Dati dimensionali dei soffitti delle sale: ufficio 6 - 30,72 mq (m 6,27x4,90); ufficio 5 - 18,66 mq (6,86x2,72).

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 1 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni a reticolo che interessano la totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano ampie aree dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lignee.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce delle tramezzature.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze localizzate degli intonaci e sbrecciature della cornice in stucco.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

La tinta bianca attuale presenta ingiallimenti e disomogeneità, da verificare se questi fenomeni interessano le superfici decorate sottostanti.



Soffitto della sala “ufficio 6”: nella foto sotto si notano le decorazioni pittoriche precedenti alle tinte attuali, in corrispondenza della rimozione delle tramezzature.



Il soffitto della sala denominata “ufficio 5”: anche qui è presente la traccia di una precedente tramezzatura, dove affiorano gli elementi decorativi della stratificazione pittorica sottostante l’attuale verniciatura bianca. Nella foto si notano, oltre ai vari tasselli stratigrafici e conoscitivi realizzati per il presente lavoro, alcune velature eseguite (anche nella sala adiacente) nel precedente lotto per la messa in sicurezza delle fessurazioni più importanti. Le veline sono in velatino di garza, incollate con PARALOID B 72 in acetone.

A lato, particolare del soffitto, con i tasselli stratigrafici evidenzianti la decorazione geometrica sottostante le tinte attuali.



Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede il recupero dell'impianto decorativo di entrambi i soffitti. Le opere da eseguirsi dovranno prevedere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riscontrabili, in primis per l'intonaco di supporto, quali fessurazioni e distacchi dell'intonaco dal supporto in arelle lignee, tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento in profondità, anche strutturale, di parti di intonaco non aderenti. Vista la presenza ancora in essere di un precedente apparato decorativo pittorico, su queste superfici si prevede di intervenire con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

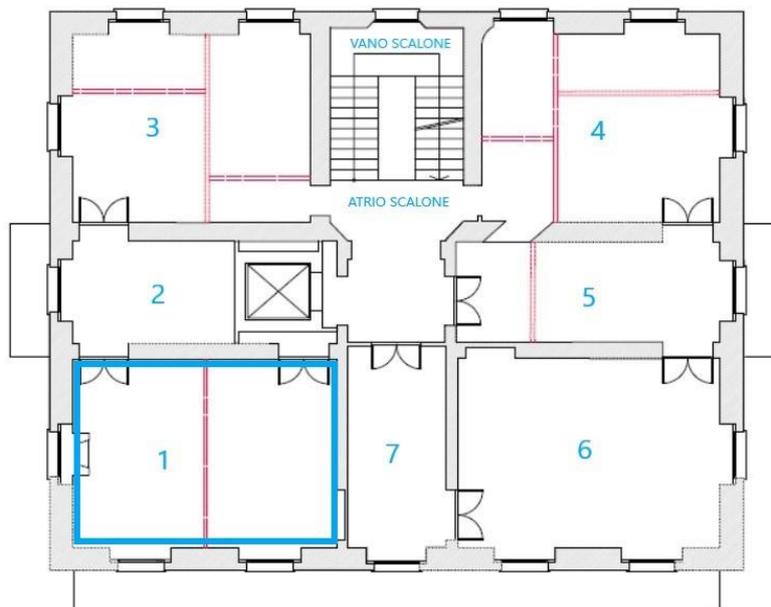
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 02

Superfici murarie del piano primo – sala n° 1



Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 1.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone ad un precedente impianto decorativo pittorico che occupa unitariamente l'intera superficie del soffitto, come si evince dalle analisi stratigrafiche e dalle parti lasciate a vista dopo la rimozione della tramezzatura che divideva in due il salone. Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea a listelli (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Il soffitto è contornato da una cornice in stucco, anch'essa pittoricamente decorata.

Nella sala è presente un camino in marmo grigio, posizionato sotto la finestra sul lato corto; il manufatto risulta in condizioni discrete, ad eccezione della lastra che lo ricopre, che risulta rotta, con pezzo angolare mancante

Dati dimensionali del soffitto: mq 34,08 (6,90x4,94)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 2 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni a reticolo che interessano la totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lignee.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze localizzate degli intonaci e sbrecciature della cornice in stucco.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.

Camino

Deposito superficiale:

Le superfici sono interessate da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e depositi coesi, presenza di macchiature dovute a schizzi di malta.

Mancanza: Distacco e perdita di parti

La lastra superiore del camino manca di un pezzo angolare.

Formazione di patine ossidative e ruggine:

Le superfici in ferro sono interessate da ossidazione e formazione di ruggine.



Vista complessiva del soffitto



Sopra, particolare della decorazione pittorica della cornice in stucco.
Sotto, due immagini del camino in pietra.



Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero dell'impianto decorativo del soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre prevedere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

Per il camino, fatte salve le opere descritte nelle schede tecniche di intervento, si prevede la completa sostituzione della lastra superiore danneggiata, da eseguirsi con fornitura e posa in opera di nuova lastra della medesima tipologia litoide e lavorazione.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

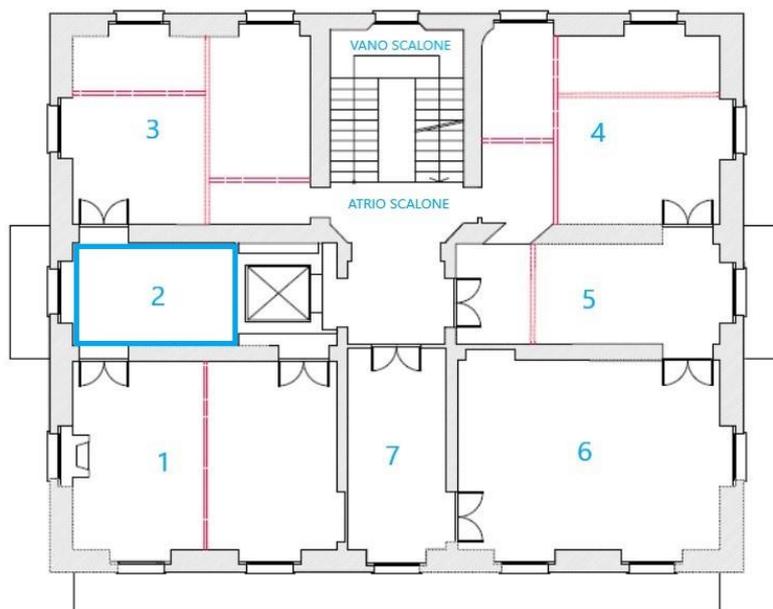
Camino

T 08 bis - PULITURA DI SUPERFICI LAPIDEE

T 15 - TRATTAMENTO ELEMENTI IN FERRO

SCHEDA N° 03

Superfici murarie del piano primo – sala n° 2



15

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 2.

Descrizione dello stato di fatto attuale

La sala si presenta ridotta dalle dimensioni originali a causa dell'inserimento al suo interno del vano ascensore. Pareti e soffitto si presentano interamente tinteggiate in bianco; il soffitto, come tutti gli altri, è formato da un supporto in arelle lignee sostenenti un intonaco a base di calce e sabbia di fiume. Questo intonaco, nelle adiacenze del nuovo muro costruito per il vano ascensore, risulta mancante, mettendo a vista la struttura lignea di supporto. Anche questa superficie di soffitto presenta un ampio quadro fessurativo, con alcuni deficit di aderenza tra intonaco e supporto. Le stratificazioni pittoriche sottostanti l'attuale non sembrano mantenere alcun impianto decorativo.

Dati dimensionali del soffitto: mq 11,26 (m 4,22x2,67)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 3 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta diffuso, con evidenti fessurazioni reticolari.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lignee.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Risulta mancante parte dell'intonaco del soffitto, lungo una fascia di circa 60 cm di profondità adiacente al nuovo muro dell'ascensore.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di varie tinteggiature, in parte in fase di sollevamento.



Il soffitto nella sua interezza, stato di fatto attuale.

Criteria e specifiche di intervento

L'intervento prevede la revisione superficiale dell'intonaco tinteggiato del soffitto, rimuovendo vernici in fase di sollevamento o distacco tramite raschiatura manuale e carteggiatura, lasciando una superficie coesa e regolarizzata. Le rimanenti opere dovranno prevedere la risoluzione delle problematiche conservative riguardanti l'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in aelle lignee, tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento in profondità, eventualmente anche strutturale, di parti di intonaco non aderenti.

L'intervento verrà completato dalla tinteggiatura finale delle superfici già preparate, eseguita a pennello, con tinte a tempera o calce, con cromia da concordarsi a seguito di indicazioni della d. l. e sovrintendenza preposta.

Di seguito viene esposto l'elenco delle relative schede tecniche di intervento.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

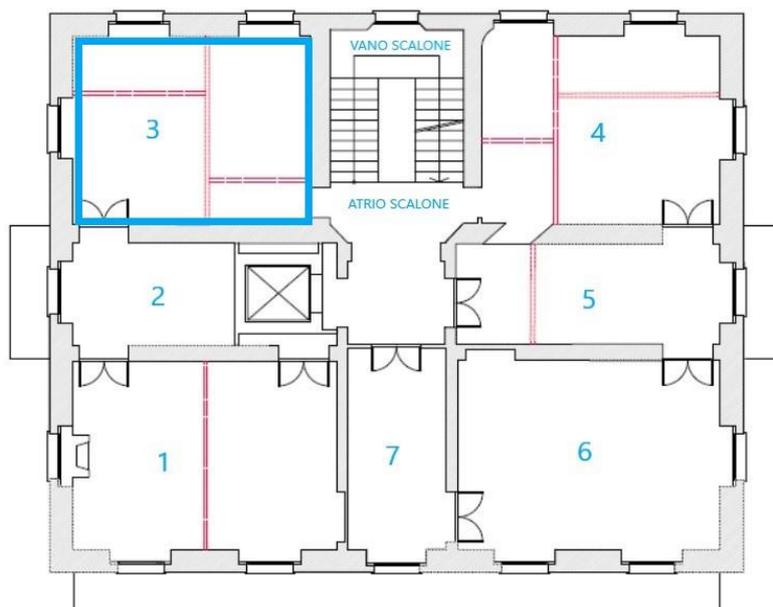
T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

T 14 - REINTEGRAZIONE PITTORICA DI CAMPITURE MONOCROME

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 04

Superfici murarie del piano primo – sala n° 3



18

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 3.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone a precedenti coloriture decorative occupanti l'intera superficie del soffitto. Nella pianta di cui sopra sono evidenziate in rosso le tracce delle tramezzature che ripartivano la sala; le analisi stratigrafiche hanno evidenziato che ogni locale ricavato in questo ambiente aveva a soffitto uno specifico impianto decorativo, risvoltante con filettature e finte cornici sulla parte alta delle pareti.

Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Si notano diverse fessurazioni, sia superficiali che profonde; lungo queste ultime si riscontrano parziali distacchi tra intonaco e supporto.

Dati dimensionali del soffitto: mq 30,74 (m 6,21x4,94)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 4 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto e parte alta delle pareti

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

19

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura. Da verificare lo stato effettivo della pellicola pittorica

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze localizzate degli intonaci, in particolare lungo le tracce delle tramezzature.

ALTERAZIONI

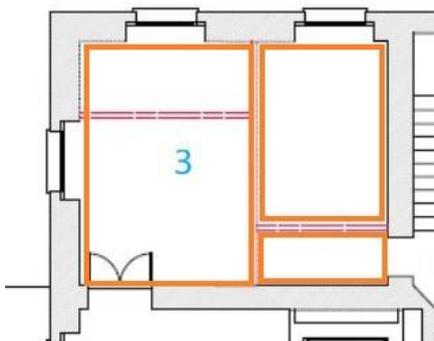
Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.



Sopra e a lato, immagini dello stato di fatto delle superfici a soffitto.

Qui sotto, in arancio, le ripartizioni degli impianti decorativi riconosciuti



Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero degli impianti decorativi presenti a soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre prevedere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

In questa sala le stratigrafie hanno evidenziato come le decorazioni pittoriche dei soffitti risvoltino sulla parte alta delle pareti, che andrà quindi compresa nell'intervento. In corso d'opera sarà opportuno realizzare ulteriori indagini stratigrafiche su parte del soffitto verso l'angolo esterno della sala, attualmente non raggiungibile a causa di materiale accatastato.

Per le tracce delle tramezzature a soffitto che ripartiscono superfici con diversi impianti decorativi si propone il loro mantenimento a vista, realizzando, negli spazi da esse occupati, una stuccatura di colore neutro eseguita a livello del piano del soffitto.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto e parte alta delle pareti

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

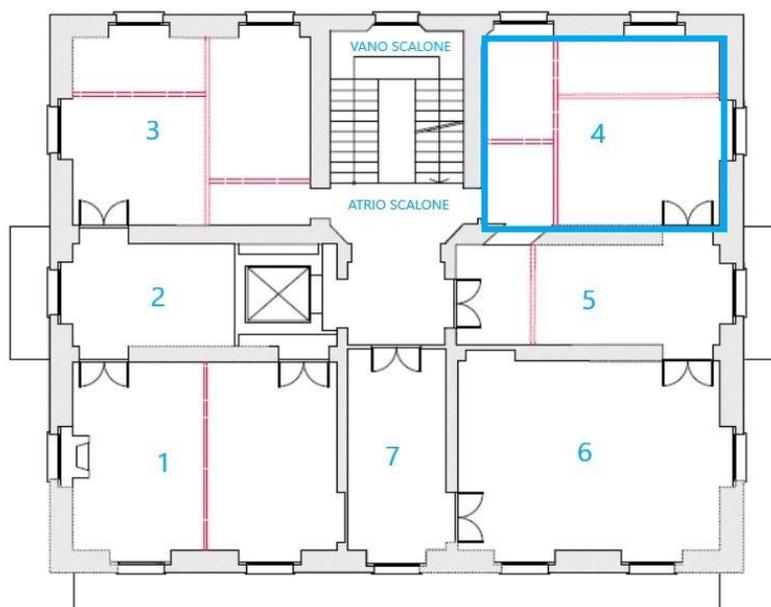
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 05

Superfici murarie del piano primo – sala n° 4



22

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 4.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone a precedenti coloriture decorative occupanti l'intera superficie del soffitto. Nella pianta di cui sopra sono evidenziate in rosso le tracce delle tramezzature che ripartivano la sala; solo la specchiatura più grande presenta una decorazione pittorica, già parzialmente in vista a causa dell'ampia esfoliazione e caduta della verniciatura più recente che la ricopriva. Le analisi stratigrafiche hanno riportato in luce il tondo centrale raffigurante l'immagine di San Luigi. Le analisi stratigrafiche hanno altresì evidenziato che i rimanenti locali ricavati in questo ambiente avevano soffitti a campiture monocrome.

Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Si notano diverse fessurazioni, sia superficiali che profonde; lungo queste ultime si riscontrano parziali distacchi tra intonaco e supporto. Risulta molto compromessa la specchiatura grande con il dipinto di San Luigi, interessata da ampie aree di intonaco in fase di distacco e parti già distaccate e cadute.

Dati dimensionali del soffitto: mq 30,42 (m 6,19x4,95)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 5 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto e parte alta delle pareti

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

23

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano ampie aree dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura. Si notano leggere abrasioni superficiali.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze, anche di una certa estensione, degli intonaci, in particolare lungo le tracce delle tramezzature e nella specchiatura con il dipinto murale.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

Il dipinto, nelle parti esposte, presenta alterazioni cromatiche dovute a macchiature da umidità e alla parziale opacizzazione dei colori causata dai depositi di polveri.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.



Vista complessiva della specchiatura a soffitto più ampia, con decorazione pittorica già parzialmente in vista a causa dell'accentuato degrado della verniciatura soprastante; si notano le ampie aree superficiali dell'intonaco mancante, con messa in vista della struttura lignea di supporto.

Particolari dello stato di fatto: ovale con immagine di San Luigi e, sotto, affioramento della decorazione perimetrale.

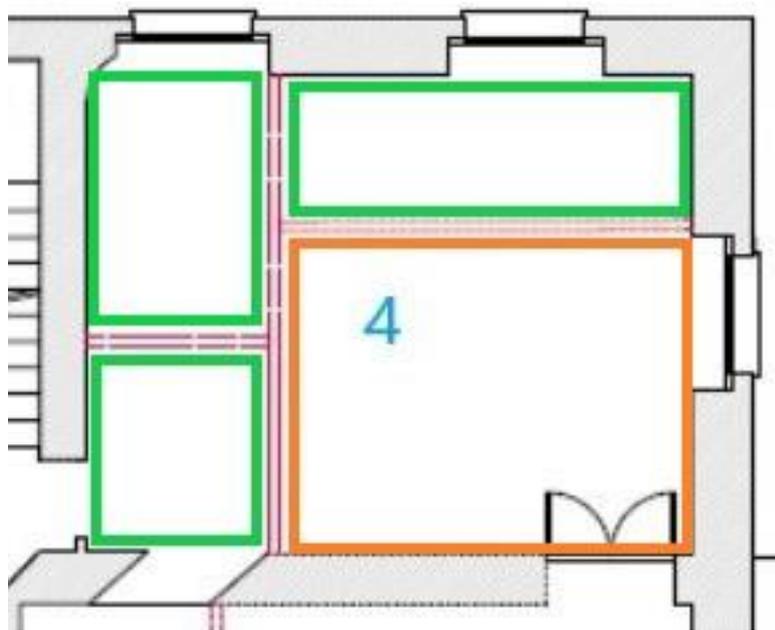


25





I rimanenti soffitti, ripartiti dalle precedenti tramezzature in specchiature più piccole, presentano una situazione conservativa meno compromessa, con intonaci discretamente adesi al supporto, dove le indagini stratigrafiche hanno evidenziato la presenza di finiture monocrome precedenti l'attuale. Nella pianta riportata qui sotto vengono evidenziate le specchiature con decorazione pittorica (colore arancio) e monocroma (in verde).



Criteri e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero degli impianti decorativi presenti a soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre comprendere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari. Le diffuse alterazioni cromatiche e macchiature saranno oggetto di intervento mirato, previa realizzazione di test preliminari per la scelta delle più opportune metodologie di intervento.

Per le tracce delle tramezzature a soffitto che ripartiscono superfici con o senza impianti decorativi si propone il loro mantenimento a vista, realizzando, negli spazi da esse occupati, una stuccatura di colore neutro eseguita a livello del piano del soffitto.

Riguardo le superfici monocrome dei soffitti, l'intervento prevede la revisione superficiale dell'intonaco tinteggiato, rimuovendo vernici in fase di sollevamento o distacco tramite raschiatura manuale e carteggiatura, lasciando una superficie coesa e regolarizzata. A seguito delle opere di stuccatura e consolidamento degli intonaci, già sopra descritte, l'intervento verrà completato dalla tinteggiatura finale delle superfici già preparate, eseguita a pennello, con tinte a tempera o calce, con cromia da concordarsi a seguito di indicazioni della d. l. e sovrintendenza preposta.

Nella pagina seguente viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento relative a questa sala.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

28

**T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO /
EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE**

**T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON
MATERIALI NON IDONEI**

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

**T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO
MANCANTI**

T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

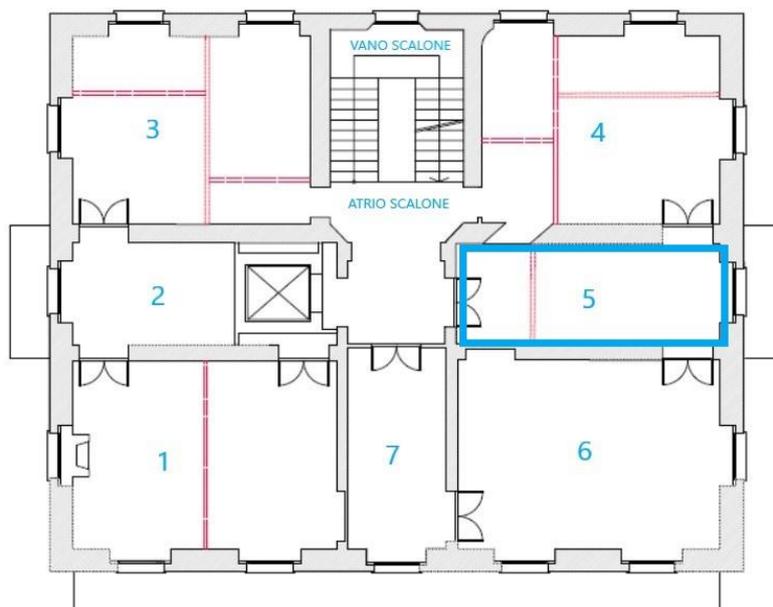
T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 14 - REINTEGRAZIONE PITTORICA DI CAMPITURE MONOCROME

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 06

Superfici a soffitto del piano primo – sala n° 5



29

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 5.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone a precedenti coloriture decorative occupanti l'intera superficie del soffitto. Nella pianta di cui sopra è evidenziata in rosso la traccia della tramezzatura che divideva la sala; le analisi stratigrafiche hanno evidenziato che ognuno dei due locali ricavati in questo ambiente aveva a soffitto uno specifico impianto decorativo. Per quanto riguarda la porzione di stanza verso l'atrio questo non coincide dimensionalmente con la tramezza attualmente in vista, bensì con una precedente, ora stuccata e meno visibile, posizionata leggermente scostata verso la portafinestra rispetto alla prima.

Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Si notano diverse fessurazioni, sia superficiali che profonde; lungo queste ultime si riscontrano parziali distacchi tra intonaco e supporto.

Dati dimensionali del soffitto: mq 18,06 (m 6,87x2,63).

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 6 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

30

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Le superfici sono interessate da diffuse fessurazioni superficiali e alcune profonde.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lignee.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura. Da verificare lo stato effettivo della pellicola pittorica da riportare in luce.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze localizzate degli intonaci, in particolare lungo le tracce delle tramezzature.

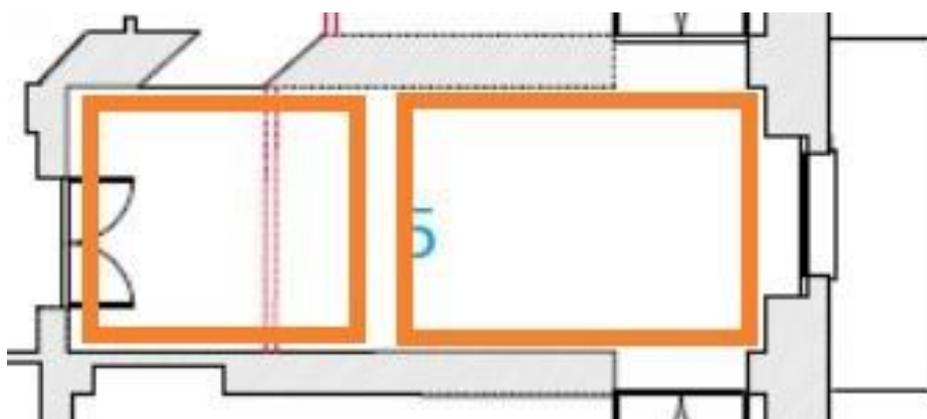
ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.



Il soffitto della sala n° 5, durante la realizzazione delle indagini stratigrafiche. La linea in arancione indica la posizione di un precedente tramezzo che suddivideva il locale; l'impianto decorativo su questa porzione di soffitto arrivava a questa linea, poi, al di là, nella porzione di soffitto verso la portafinestra, subentrava una seconda tipologia decorativa.



In arancione, la delimitazione dei due impianti decorativi presenti a soffitto.

Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero degli impianti decorativi presenti a soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre comprendere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari. Per le tracce delle tramezzature a soffitto che ripartiscono superfici con diversi impianti decorativi si propone il loro mantenimento a vista, realizzando, negli spazi da esse occupati, una stuccatura di colore neutro eseguita a livello del piano del soffitto. Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto e parte alta delle pareti

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

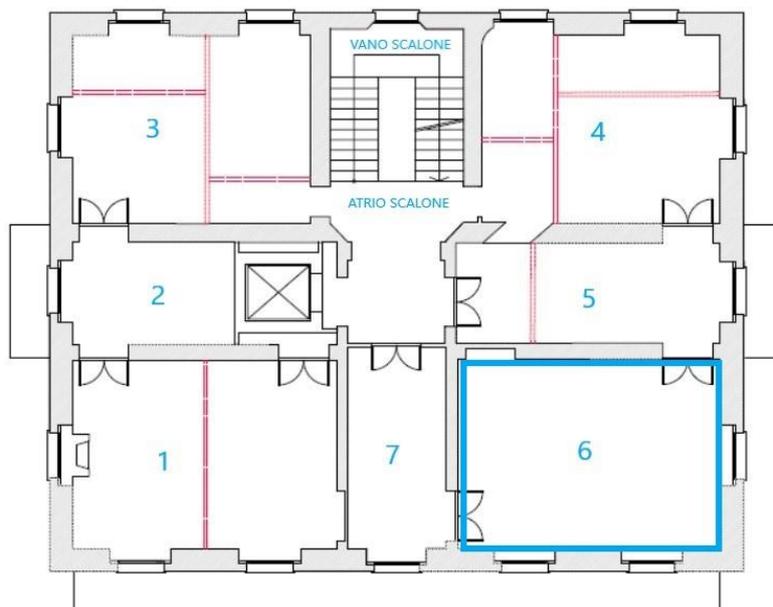
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA N° 07

Superfici murarie del piano primo – sala n° 6



Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 6.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto mantiene traccia di una tramezzatura che divideva il salone esattamente a metà, ricavandone due locali. Le superfici sono state tinteggiate in bianco, coprendo la decorazione pittorica che occupa unitariamente l'intera superficie del soffitto. Questo impianto decorativo, un grande ovale con un finto cielo dove volteggia una figura centrale, è ben riconoscibile in una delle metà del soffitto, dove la tinta più recente è quasi completamente caduta; l'altra metà mantiene invece quasi integra la verniciatura bianca attuale. La porzione di soffitto con la decorazione in vista presenta una macroscopica lacuna di intonaco, provocata da distacco e caduta di parti, con messa in vista della struttura lignea sottostante.

Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Il soffitto è contornato da una cornice in stucco modanato.

Dati dimensionali del soffitto: mq 33,82 (m 6,82x4,96)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 7 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

34

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni sia superficiali che profonde diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari, in particolare nei pressi della lacuna di intonaco e lungo le fessurazioni più importanti.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di una porzione di intonaco mancante, piccole sbrecciature della cornice in stucco.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

Il dipinto, nelle parti esposte, presenta localizzate alterazioni cromatiche dovute a macchiature da umidità e alla parziale opacizzazione dei colori causata dai depositi di polveri.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficciante la traspirabilità dell'intonaco.



Vista complessiva del soffitto, si nota il differente stato di fatto delle due metà, un tempo separate dal tramezzo centrale.



Apertura verso la sala adiacente, identificata n° 5 nel presente lavoro.



Immagini complessive delle due metà del soffitto.

Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero dell' impianto decorativo presente a soffitto (compresa la cornice in stucco), intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre comprendere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari. Dove presenti, le localizzate alterazioni cromatiche e/o macchiature saranno oggetto di intervento mirato, previa realizzazione di test preliminari per la scelta delle più opportune metodologie di intervento.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento relativamente a questo salone.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

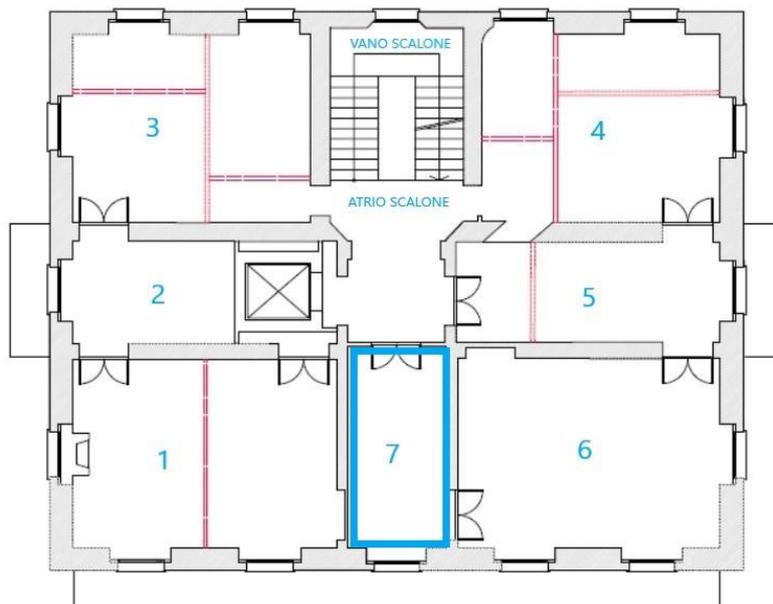
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 08

Superfici a soffitto del piano primo – sala n° 7



38

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 7.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Pareti e soffitto di questo ambiente si presentano interamente tinteggiati in bianco; il soffitto, come tutti gli altri, è formato da un supporto in arelle lignee sostenenti un intonaco a base di calce e sabbia di fiume. Questo intonaco risulta mancante in una porzione centrale del soffitto, mettendo a vista la struttura lignea di supporto. Anche questa superficie presenta un ampio quadro fessurativo, con alcuni deficit di aderenza tra intonaco e supporto. Le stratificazioni pittoriche sottostanti l'attuale non sembrano mantenere alcun impianto decorativo.

Il soffitto è contornato da una semplice corniciatura in stucco.

Dati dimensionali del soffitto: mq 13,43 (m 2,54x5,29)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 8 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

39

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta diffuso, con evidenti fessurazioni reticolari.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lignee.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Risulta mancante parte dell'intonaco del soffitto, lungo una fascia di circa 60 cm di profondità adiacente al nuovo muro dell'ascensore.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di varie tinteggiature, in parte in fase di sollevamento.



Vista complessiva del soffitto.

A lato, vista parziale della sala.
Sotto, particolare della lacuna
centrale dell'intonaco.



40



Criteria e specifiche di intervento

L'intervento prevede la revisione superficiale dell'intonaco tinteggiato del soffitto, rimuovendo vernici in fase di sollevamento o distacco tramite raschiatura manuale e carteggiatura, lasciando una superficie coesa e regolarizzata. Le rimanenti opere dovranno prevedere la risoluzione delle problematiche conservative riguardanti l'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in aeree lignee, tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento in profondità, eventualmente anche strutturale, di parti di intonaco non aderenti.

L'intervento verrà completato dalla tinteggiatura finale delle superfici già preparate, eseguita a pennello, con tinte a tempera o calce, con cromia da concordarsi a seguito di indicazioni della d. l. e sovrintendenza preposta.

Di seguito viene esposto l'elenco delle relative schede tecniche di intervento.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

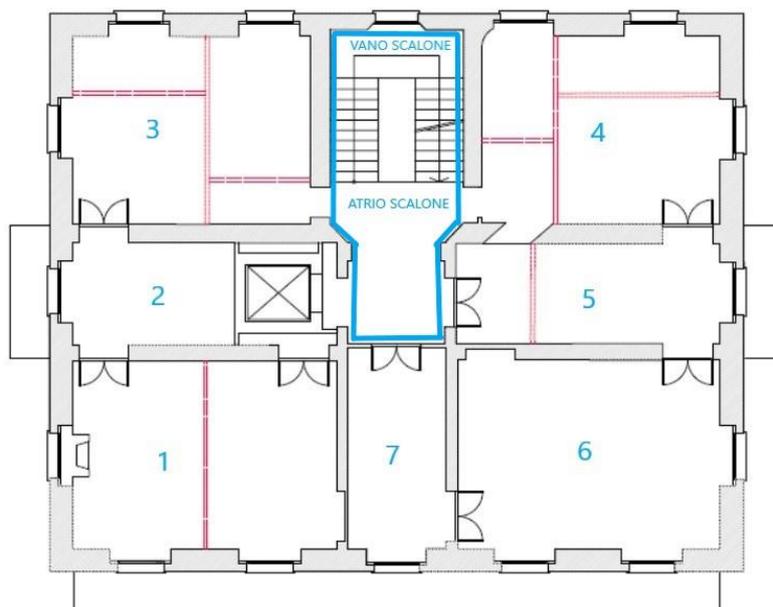
T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

T 14 - REINTEGRAZIONE PITTORICA DI CAMPITURE MONOCROME

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 09

Superfici murarie decorate del vano scalone ed atrio di sbarco, sui tre piani



L'intervento interesserà tutti i soffitti e le pareti degli ambienti con denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa all'evidenziato scalone ed atrii annessi, su tutti i tre piani dell'edificio.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Pareti e soffitto di questi ambienti risultano interamente trattati con decorazioni pittoriche geometriche ed ornamentali; le pareti, sia del vano scala che degli atrii, presentano una decorazione a bugnato marmorizzato che sale da terra al soffitto, separata da questo da una corniciatura (vano scala e sbarchi) o da una cornice a sguscio, in stucco (atrii). Tra gli atrii ed il vano scala sono presenti archi ribassati con decorazione in finto granito bianco, con elemento decorativo in stucco posto centralmente alle arcate. Tra l'area di sbarco e l'atrio centrale, su tutti i tre piani, trovano posto due lesene, decorate con motivi geometrici e floreali.

Lo scalone arriva fino al piano sottotetto, ed è formato da gradini in pietra innestati nelle murature, con superfici sotto rampa intonacate e decorate con semplici riquadrature dipinte. La ringhiera in ferro battuto è sormontata da un corrimano ligneo, ancora discretamente integro.

Le superfici murarie risultano interessate da numerose patologie di degrado, riconducibili a diversi fattori, quali la scarsa manutenzione, lo stato di abbandono subito dal bene per lunghi periodi, sollecitazioni meccaniche dovute ad usura da contatto o

sfregamenti per il passaggio di persone e cose, azioni antropiche dovute a interventi non congrui sulle superfici decorate, quali ad esempio la posa di cavi elettrici a vista mediante chiodature.

Le superfici sono interessate da numerose fessurazioni, di tipo strutturale e superficiali, meno estese nel vano scala. Sono inoltre presenti bucatore dovute a precedenti inserimenti di viti o chiodi. Tutte le superfici di parete risultano ricoperte da consistenti depositi di polveri e sporco, con localizzati sbiancamenti alla base delle murature provocati da affioramenti salini.

Dati dimensionali delle superfici decorate: mq 270,72 (pareti vano scala mq 175,2 – pareti atrio ascensore mq 17,65x2 – superfici sotto rampe e pianerottoli mq 27,8 – soffitto vano scala mq 19,12 – soffitto atrio ascensore mq 6,65x2).

Riferimenti stratigrafici: //

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Superfici murarie

Deposito superficiale

Le superfici pittoriche e lapidee sono interessate da depositi superficiali formati da polveri incoerenti o semi coerenti, ragnatele.

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta diffuso, con evidenti fessurazioni strutturali localizzate prevalentemente negli ambienti con funzione di atrio.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Relativamente ai soffitti si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lignee. Da verificare puntualmente le superfici di parete, che alla vista non sembrano particolarmente interessate da questa tipologia di degrado.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta ad abrasioni superficiali o piccole lacune di intonaco.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Si tratta di piccole mancanze di parti di intonaco, dovute principalmente a scassi per la messa in sede di scatolette di derivazione elettrica.

Efflorescenze saline: formazione di sostanze generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino, pulverulento o filamentoso, sulla superficie del manufatto.

Sono effetto della ricristallizzazione superficiale di sali di varia natura (nitriti, nitrati, solfati, cloruri) presenti nelle murature e portati in superficie dai cicli di bagnatura/asciugatura subiti da queste, in questo caso dovuti prevalentemente a fenomeni da umidità di condensa.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

Le decorazioni pittoriche presentano localizzate alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per riprese pittoriche eseguite in precedenti interventi manutentivi; si ha inoltre una parziale opacizzazione dei colori causata dai depositi di polveri, oltre a diverse alonature e macchiature dovute ad umidità, riscontrabili prevalentemente sulle superfici a soffitto nella parte alta dello scalone.

Presenza di elementi non congrui

Pareti e soffitti sono interessati da numerosi inserimenti di chiodi, viti, fermacavi.

Ridipinture

Alcune aree localizzate delle superfici decorate presentano ritocchi pittorici eseguiti in precedenti interventi manutentivi.

Azioni antropiche

Si riferiscono ad interventi manutentivi eseguiti nel corso del tempo, comportanti parziale danneggiamento delle superfici decorate, quali colature, forature, utilizzo di prodotti non idonei.

Elementi in ferro**Deposito superficiale:**

Le superfici sono interessate da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e depositi coesi, presenza di macchiature dovute a schizzi di malta.

Formazione di patine ossidative e ruggine:

Le superfici in ferro sono interessate da parziale ossidazione e formazione di ruggine.



Pianerottolo di sbarco al primo piano.

IRIDES Restauro e conservazione S.A.S. di Ghirdelli Luca
Via Del Fiordaliso 3, 21052, Busto Arsizio (VA)
P.I. 03002450124



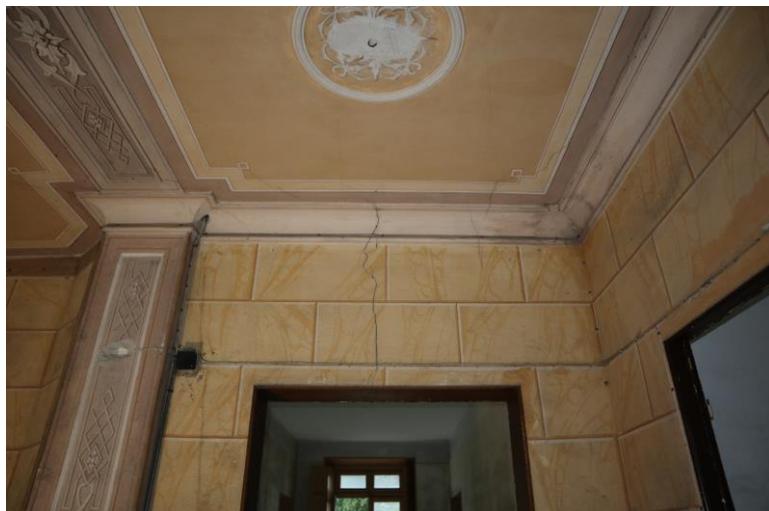
Superfici murarie del vano scala: si notano i consistenti depositi di polveri e una macchiatura che interessa l'intonaco decorato sotto la rampa delle scale.



In alto il soffitto dell'atrio di sbarco dallo scalone al primo piano, con l'arco decorato a finto granito; nella foto sotto, particolare dell'elemento centrale in stucco posto al centro dell'arcata.



Soffitto dell'atrio a primo piano: l'elemento decorativo centrale, parzialmente mancante a causa di un intervento di stuccatura, è contornato da una cornice in gesso. Si notano le importanti fessurazioni che interessano le superfici, proseguendo sulle pareti, come visibile nella foto sotto.





Parete dell'atrio a primo piano: sul lato dove è stato inserito l'ascensore sono presenti degradi dovuti a precedenti interventi lavorativi, quali bucatore e colature .



Porzione di parete sul pianerottolo più alto dello scalone, si notano le numerose manomissioni superficiali per la posa di fili e materiale elettrico.



Soffitto dell'atrio di sbarco al secondo piano, si notano le importanti fessurazioni, che interessano anche il soffitto accanto che chiude il vano scalone.



Immagini dello stato di fatto: soffitto scalone, pareti atrio, lesene.



Il soffitto dell'atrio è interessato da fessurazioni e macchiature da umidità.



Parte finale della scala, con ingresso al sottotetto.

Criteri e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede il recupero degli apparati decorativi di soffitti e pareti, compresa la pulitura e revisione degli elementi lapidei della scala ed il trattamento della ringhiera in ferro. Le opere da eseguirsi dovranno quindi portare alla risoluzione delle diverse problematiche conservative inerenti principalmente le superfici murarie, di cui le più gravi riguardano lo stato dell'intonaco dei soffitti, interessati da degradi quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee. Si provvederà inoltre, nel caso di eventuali distacchi, al ripristino del collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, principalmente su parti stuccate o con macchiature non rimovibili con metodologie di pulitura.

Di seguito viene esposto l'elenco delle relative schede tecniche di intervento.

Superfici murarie, lapidee, elementi in ferro

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 08 - PULITURA A UMIDO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 08 bis - PULITURA DI SUPERFICI LAPIDEE

T 09 - RIMOZIONE DI EFFLORESCENZE SALINE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

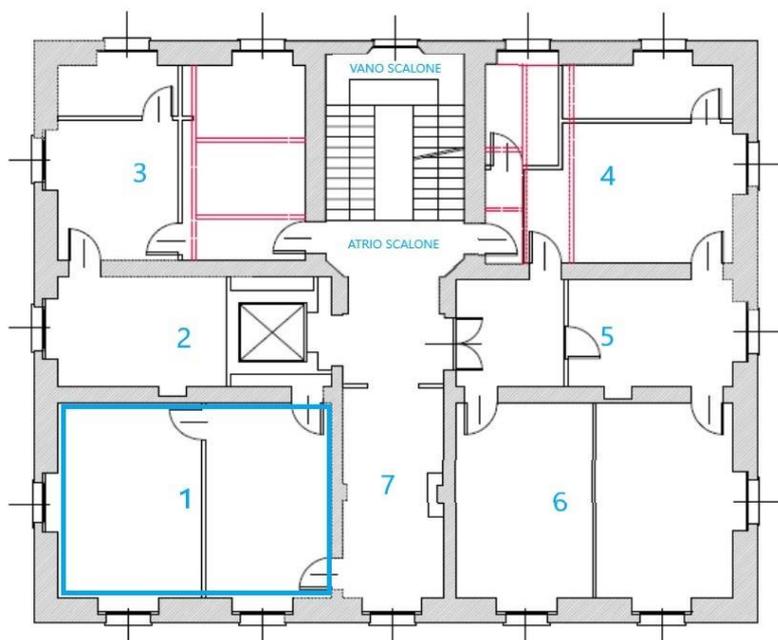
T 15 - TRATTAMENTO ELEMENTI IN FERRO

T 16 - RIMOZIONE DI ELEMENTI INCONGRUI

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 10

Superfici murarie del piano secondo – sala n° 1



Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 1, secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone ad un precedente impianto decorativo pittorico che occupa unitariamente l'intera superficie del soffitto, come si evince dalle analisi stratigrafiche eseguite. Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti.

La grande sala è ancora attualmente divisa in due parti pressoché uguali da un tramezzo centrale, che non arriva al soffitto, ma si ferma ad una altezza minore, corrispondente ad un precedente abbassamento, questo già rimosso.

La superficie del soffitto è interessata da diverse fessurazioni e presenta distacchi localizzati tra intonaco e supporto. Si notano vistose macchiature dovute a umidità e fuliggine, quest'ultima proveniente dalla canna fumaria inserita nella parete verso la sala 7.

Dati dimensionali del soffitto: mq 33,70 (m 6,84x4,92)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 9 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

55

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni a reticolo che interessano buona parte delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si ipotizzano possibili lacune pittoriche dell'impianto decorativo, da verificare per estensione e diffusione a seguito della rimozione degli strati di tinte successive.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

In corrispondenza delle macchiature da fuliggine è probabile una alterazione cromatica delle superfici pittoricamente decorate sottostanti l'attuale stratificazione di tinte.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.



Immagini complessive del soffitto.

Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero dell'impianto decorativo presente a soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite scialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre comprendere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

Per quanto riguarda le macchiature da fuliggine, si dovrà attuare per quanto possibile la loro rimozione, da eseguirsi prevalentemente a secco utilizzando apposite spugne in gomma naturale vulcanizzata (tipo SMOKE SPONGE di RESTAURO TECNICA), con delicato sfregamento unidirezionale delle superfici interessate. A questo passaggio potrà seguire una leggera tamponatura a umido, con acqua e detergente neutro, per la rimozione dei residui. Sarà infine opportuno provvedere alla stesura di un idoneo prodotto protettivo (tipo UKIN), con funzione di barriera ad eventuali successive migrazioni superficiali dello sporco grasso ancora presente all'interno delle murature.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

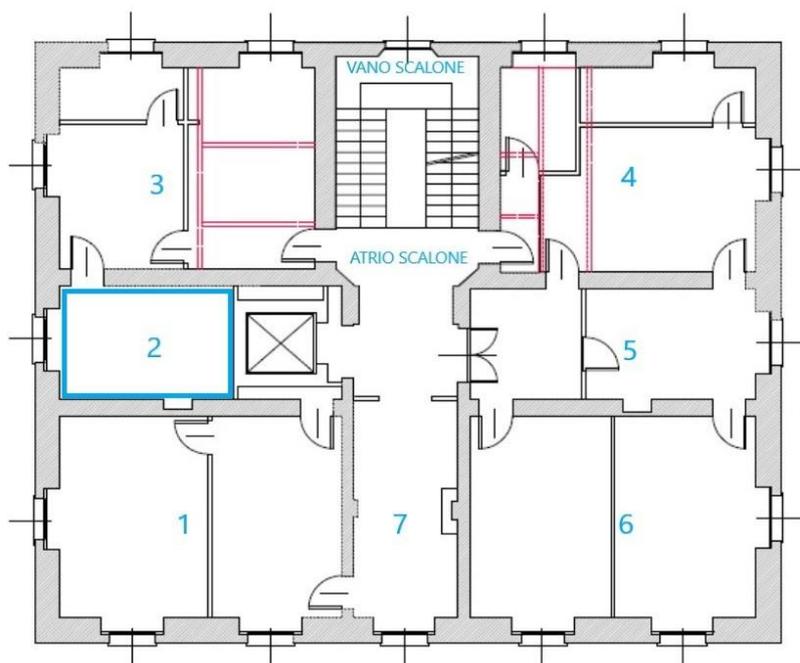
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 11

Superfici murarie del piano secondo – sala n° 2



58

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 2, secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

La sala si presenta ridotta dalle dimensioni originali a causa dell'inserimento al suo interno del vano ascensore. Pareti e soffitto si presentano interamente tinteggiati in bianco; il soffitto, come tutti gli altri, è formato da un supporto in arelle lignee sostenenti un intonaco a base di calce e sabbia di fiume. Questo intonaco, nelle adiacenze del nuovo muro costruito per il vano ascensore, risulta mancante, sostituito da una reintegrazione in malta cementizia. Anche questa superficie di soffitto presenta un ampio quadro fessurativo, con alcuni deficit di aderenza tra intonaco e supporto. Sottostante le più recenti stratificazioni pittoriche è presente un impianto decorativo pittorico, con cornice perimetrale che piega sulla parte alta delle pareti per circa 30 cm di altezza.

Dati dimensionali del soffitto: mq 11,70 (m 4,22x2,77)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 10 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

59

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta diffuso, con evidenti fessurazioni reticolari.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si ipotizzano possibili lacune pittoriche dell'impianto decorativo, da verificare per estensione e diffusione a seguito della rimozione degli strati di tinte successive.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Risulta mancante parte dell'intonaco originale del soffitto, lungo una fascia frastagliata di circa 60 cm di profondità nelle adiacenze del nuovo muro costruito per l'ascensore.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di varie tinteggiature relativamente recenti, in parte in fase di sollevamento.

Il soffitto nella sua interezza, stato di fatto attuale.



Criteri e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero dell' impianto decorativo presente a soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite scialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre comprendere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

Per quanto riguarda la fascia di intonaco cementizio ripristinata in precedente intervento in sostituzione dell'originale, si dovrà provvedere alla verifica del livello, andando eventualmente ad abbassare con mezzi meccanici lo strato di intonaco presente, così da consentire la stesura di una rasatura fine a base calce, da collegare all'originale presente. Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

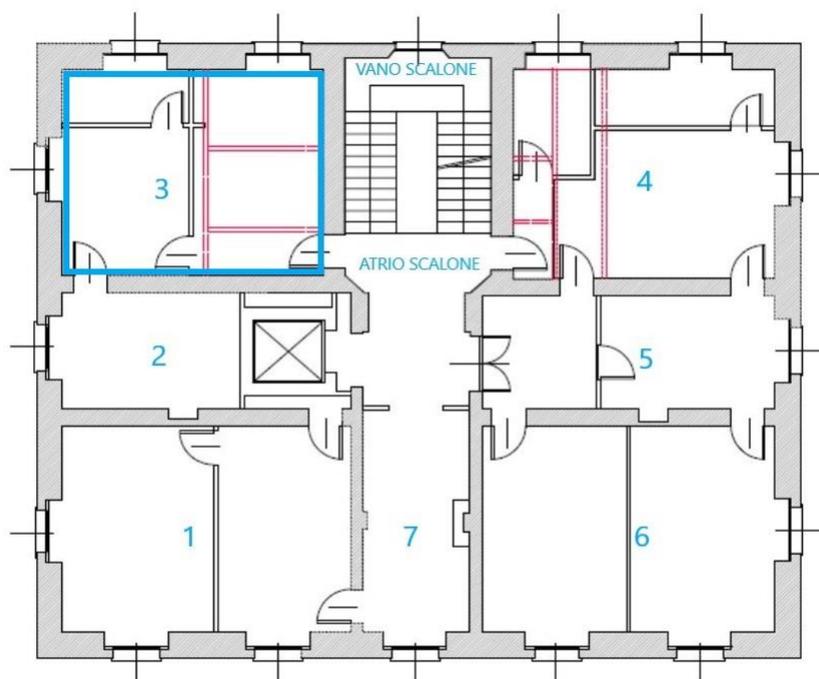
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 12

Superfici murarie del piano primo – sala n° 3 secondo piano



61

Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 3, secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone a precedenti coloriture decorative occupanti l'intera superficie del soffitto. Nella pianta di cui sopra sono evidenziate in rosso le tracce delle tramezzature che ripartivano la sala, mentre in nero sono i tramezzi ancora presenti, che non arrivano al soffitto ma si fermano al livello di un abbassamento di questo, ora non più in essere; le analisi stratigrafiche hanno evidenziato che alcuni dei locali ricavati in questo ambiente avevano a soffitto uno specifico impianto decorativo, risvoltante con filettature e finte cornici sulla parte alta delle pareti. In totale si sono riconosciuti tre diversi apparati decorativi presenti nella sala.

Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Si notano diverse fessurazioni, sia superficiali che profonde; lungo queste ultime si riscontrano parziali distacchi tra intonaco e supporto.

Dati dimensionali del soffitto: mq 30,57 (m 6,19x4,94)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 11 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto e parte alta delle pareti

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

62

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura. Inoltre rimane da verificare, a seguito della rimozione degli strati di tinte successive, lo stato di conservazione della stratificazione pittorica decorativa, dove è possibile la presenza di lacune della pellicola pittorica.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze localizzate degli intonaci, in particolare lungo le tracce delle tramezzature.

ALTERAZIONI

Ridipinture

Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.



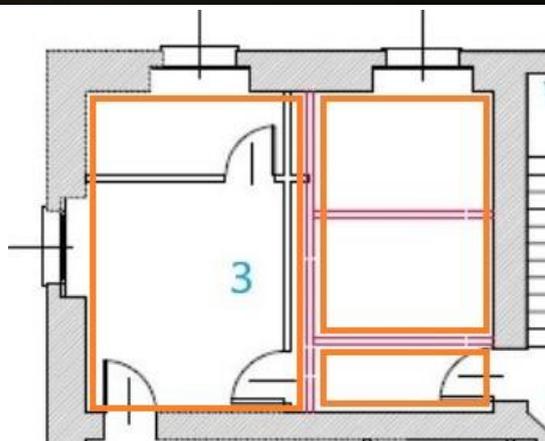
Le porzioni di soffitto con le tracce delle tramezzature.





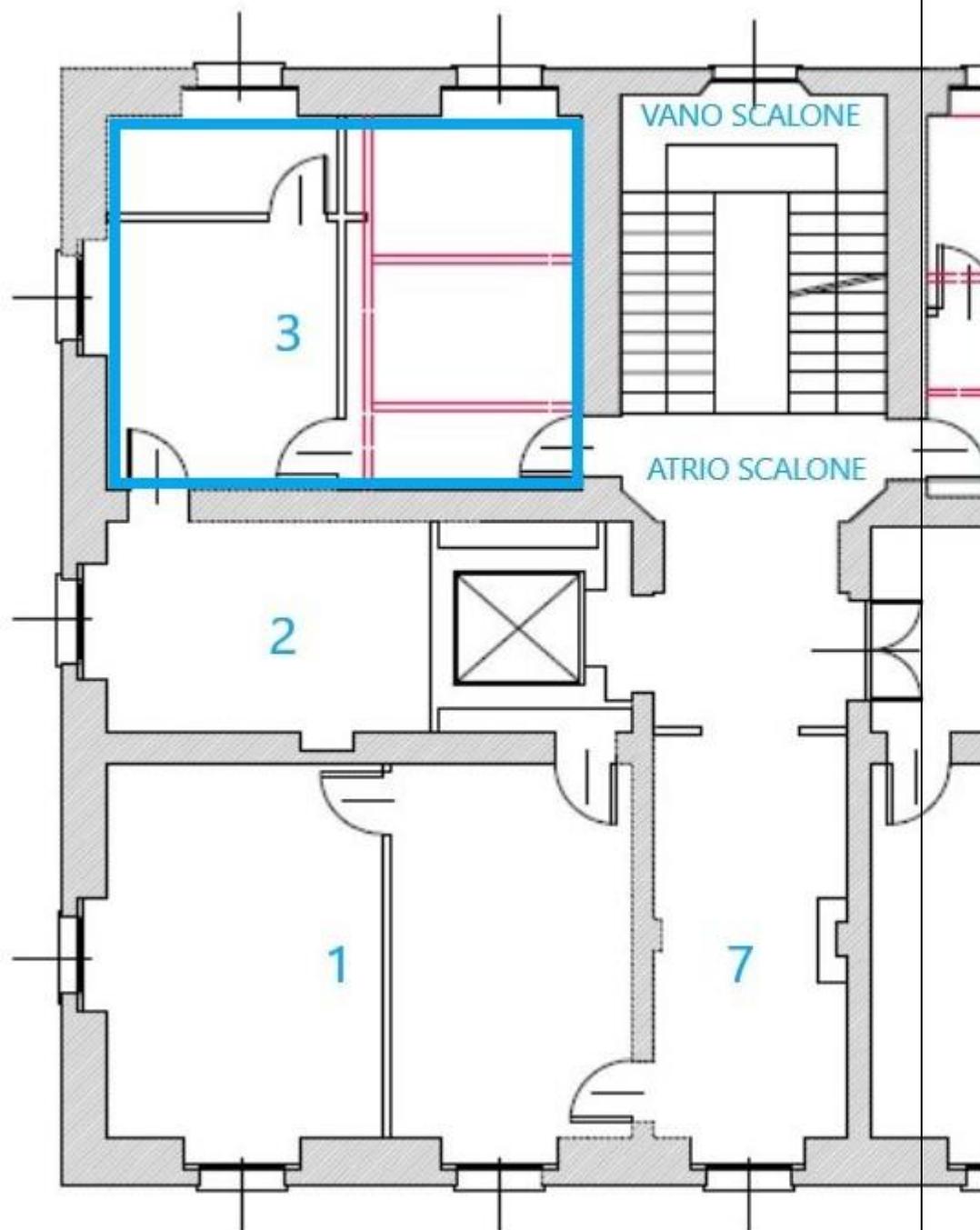
Qui sopra, durante la fase di realizzazione delle stratigrafie.

Qui a lato, in arancio, le ripartizioni degli impianti decorativi riconosciuti.



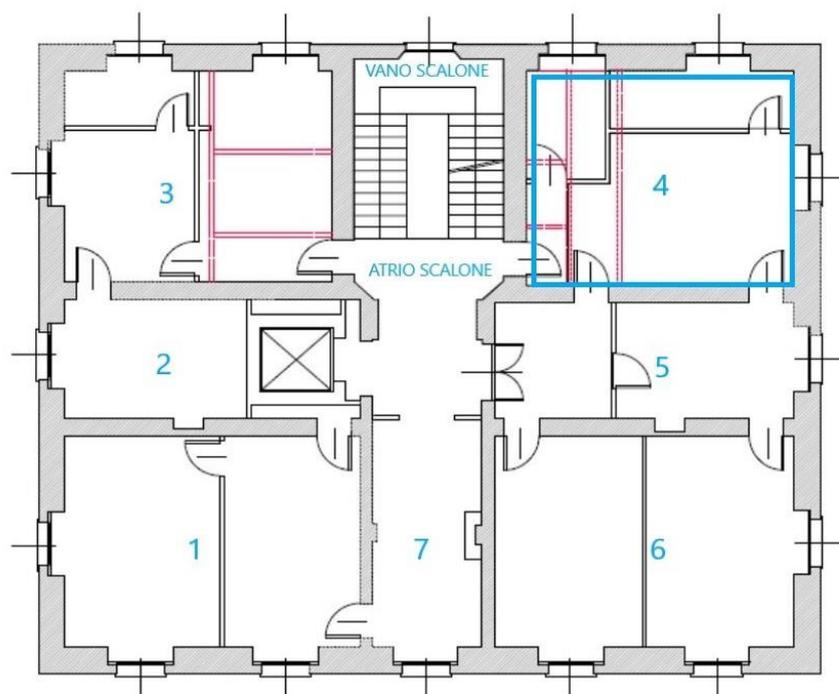
Criteri e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero degli impianti



SCHEDA N° 13

Superfici murarie del piano secondo – sala n° 4



Su questo piano l'intervento interesserà tutti i soffitti delle sale o ambienti con numerazione o denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa alla evidenziata sala n° 4, secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

Il soffitto si presenta tinteggiato in bianco, stratificazione che si sovrappone a precedenti coloriture decorative occupanti l'intera superficie del soffitto. Nella pianta di cui sopra sono evidenziate in rosso le tracce delle tramezzature che ripartivano la sala, mentre in nero sono i tramezzi ancora presenti, che non arrivano al soffitto ma si fermano al livello di un abbassamento di questo, ora non più in essere; le analisi stratigrafiche hanno evidenziato che alcuni dei locali ricavati in questo ambiente avevano a soffitto uno specifico impianto decorativo, risvoltante con filettature e finte cornici sulla parte alta delle pareti. In totale si sono riconosciuti tre diversi apparati decorativi presenti nella sala.

Come per tutti i soffitti dell'edificio, l'intonaco, a base di calce e sabbia di fiume, è sostenuto da una struttura lignea (arelle), collegata con chiodature alle travature portanti. Si notano diverse fessurazioni, sia superficiali che profonde; lungo queste ultime si riscontrano parziali distacchi tra intonaco e supporto.

Dati dimensionali del soffitto: mq 30,96 (m 6,18x5,0)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 12 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Soffitto e parte alta delle pareti

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e ragnatele.

67

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Si riscontrano aree localizzate dove l'intonaco ha perso di aderenza al supporto in arelle lineari.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a caduta di porzioni di intonaco lungo le tracce della tramezzatura. Inoltre rimane da verificare, a seguito della rimozione degli strati di tinte successive, lo stato di conservazione della stratificazione pittorica decorativa, dove è possibile la presenza di lacune della pellicola pittorica.

Mancanza: Caduta e perdita di parti

Presenza di mancanze localizzate degli intonaci, in particolare lungo le tracce delle tramezzature.

ALTERAZIONI

Ridipinture

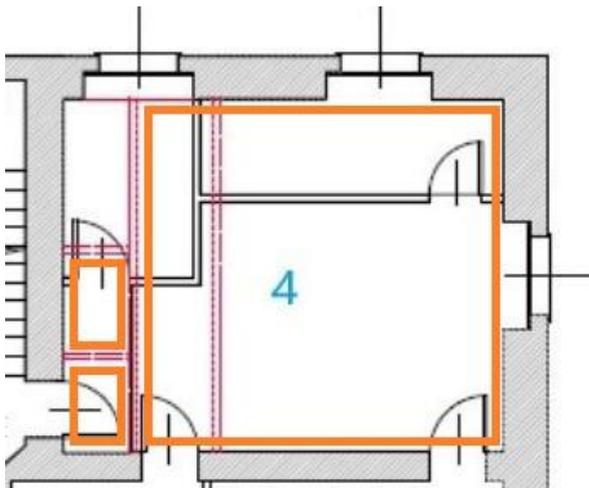
Sovrapposizione di tinteggiatura non idonea, a causa della composizione sintetica delle vernici, inficiante la traspirabilità dell'intonaco.



Panoramiche del soffitto, con le ripartizioni in diverse coloriture determinate dalla suddivisione dei tramezzi. Si notano tracce di tramezzature più antiche di quelle attualmente in vista (vedi foto in alto, evidenziate dalla sottile linea nera), già stuccate e tinteggiate. In questo caso corrispondevano alle dimensioni di uno specifico apparato decorativo pittorico



Le tracce dei tramezzi rimossi mettono in luce la presenza del grande impianto decorativo ancora in essere, che occupa buona parte della sala. Le stratigrafie eseguite hanno inoltre appurato la presenza di elementi decorativi inerenti due piccoli ambienti un tempo ricavati nella sala. Nella foto qui sopra si nota trasparire, in basso, la linea orizzontale delle originarie tramezzature che confinavano la grande decorazione e dividevano il locale con i due piccoli ambienti di cui sopra.



Qui sopra, a sinistra, in arancio, le ripartizioni degli impianti decorativi riconosciuti. A destra, un particolare della parte centrale del soffitto, con tassello evidenziante la stratificazione pittorica relativa all'impianto decorativo principale.

Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede per questo ambiente il recupero degli impianti decorativi presenti a soffitto, intervenendo quindi con la rimozione completa dello strato pittorico attuale, tramite descialbo eseguito meccanicamente a bisturi o con ausilio di opportuni prodotti solventi o svernicianti. Le opere da eseguirsi dovranno inoltre comprendere la risoluzione delle diverse problematiche conservative riconducibili allo stato dell'intonaco, quali fessurazioni e distacchi dal supporto in arelle lignee; ciò avverrà tramite la stuccatura delle crepe e mancanze, ed il consolidamento delle parti non aderenti, ripristinando inoltre, nel caso di eventuali distacchi, il collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica rinvenuta, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

In questa sala le stratigrafie hanno evidenziato come le decorazioni pittoriche dei soffitti risvoltino sulla parte alta delle pareti, che andrà quindi compresa nell'intervento.

Per le tracce delle tramezzature a soffitto che ripartiscono superfici con diversi impianti decorativi si propone il loro mantenimento a vista, realizzando, negli spazi da esse occupati, una stuccatura di colore neutro eseguita a livello del piano del soffitto.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto e parte alta delle pareti

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

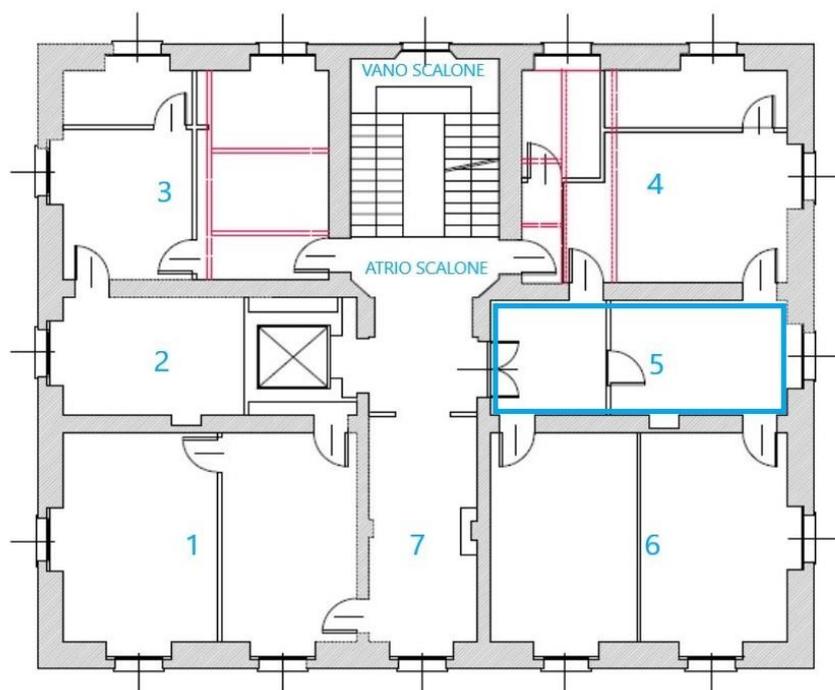
T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 14

Superfici murarie decorate del piano secondo – sala n° 5



71

L'intervento interesserà tutti i soffitti e le pareti degli ambienti con denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa all'evidenziato sala n° 5 secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

La sala presenta un soffitto con una decorazione geometrica e ornamentale, suddivisa dalle cornici perimetrali in due campiture di uguale dimensione e tipologia decorativa. All'interno della sala è presente un tramezzo, visibile in pianta, che si innalza fino al livello di un precedente abbassamento del soffitto, la cui rimozione ha rimesso in luce le superfici decorate del soffitto originale. I fenomeni di degrado più evidenti riguardano l'esteso quadro fessurativo, la formazione di distacchi tra intonaco e supporto in arelle lignee, depositi di polveri, alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per ritocchi in precedenti interventi manutentivi.

Dati dimensionali delle superfici decorate: mq 18,65 (m 6,91x2,70)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 13 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Superfici a soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti o semi coese, ragnatele.

72

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni sia superficiali che profonde diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Perdite di aderenza tra intonaco e supporto ligneo, principalmente in corrispondenza delle fessurazioni più importanti.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a leggere abrasioni e stuccature localizzate.

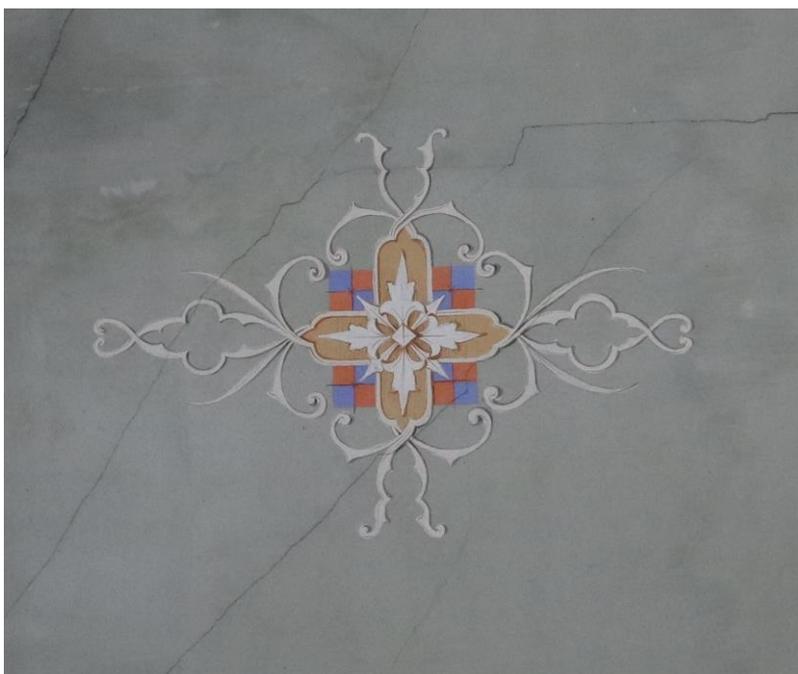
Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

Le decorazioni pittoriche presentano localizzate alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per riprese pittoriche eseguite in precedenti interventi manutentivi; si ha inoltre una parziale opacizzazione dei colori causata dai depositi di polveri. Si notano infine alonature dovute ad umidità.

Ridipinture

Alcune aree localizzate delle superfici decorate presentano ritocchi pittorici eseguiti in precedenti interventi manutentivi.

Il soffitto è decorato con riquadrature, al centro è inserito un motivo ornamentale.



Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede il recupero degli apparati decorativi del soffitto. Le opere da eseguirsi dovranno quindi portare alla risoluzione delle diverse problematiche conservative in essere, di cui le più gravi riguardano lo stato dell'intonaco, interessato da degradi quali fessurazioni e deficit di aderenza al supporto in arelle lignee. Si provvederà inoltre, nel caso di eventuali distacchi, al ripristino del collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, principalmente su parti stuccate o con macchiature e ridipinture non rimovibili con metodologie di pulitura.

Di seguito viene esposto l'elenco delle relative schede tecniche di intervento.

Superfici murarie, lapidee, elementi in ferro

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

**T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO /
EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE**

**T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON
MATERIALI NON IDONEI**

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

**T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO
MANCANTI**

T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

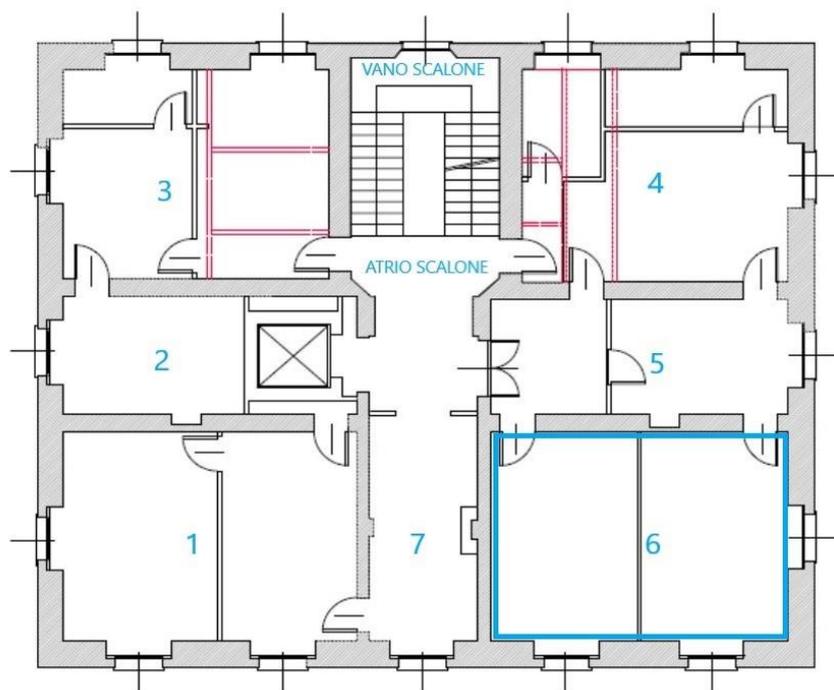
T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 16 - RIMOZIONE DI ELEMENTI INCONGRUI

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 15

Superfici murarie decorate del piano secondo – sala n° 6



L'intervento interesserà tutti i soffitti e le pareti degli ambienti con denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa all'evidenziato sala n° 6 secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

La sala presenta un soffitto con una decorazione geometrica e ornamentale, formante una grande riquadratura con al centro un decoro floreale. All'interno della sala è presente un tramezzo che, come visibile in pianta, divide in due ambienti di uguale dimensione la superficie complessiva; questa muratura si innalza fino al livello di un precedente abbassamento del soffitto, la cui rimozione ha rimesso in luce le superfici decorate del soffitto originale. I fenomeni di degrado più evidenti riguardano l'esteso quadro fessurativo, la formazione di distacchi tra intonaco e supporto in arelle lignee, depositi di polveri, alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per ritocchi in precedenti interventi manutentivi.

Dati dimensionali delle superfici decorate: mq 34,05 (m 6,91x4,93)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 14 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Superfici a soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti o semi coese, ragnatele.

76

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni sia superficiali che profonde diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Perdite di aderenza tra intonaco e supporto ligneo, principalmente in corrispondenza delle fessurazioni più importanti.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a leggere abrasioni e stuccature localizzate.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

Le decorazioni pittoriche presentano localizzate alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per riprese pittoriche eseguite in precedenti interventi manutentivi; si ha inoltre una parziale opacizzazione dei colori causata dai depositi di polveri. Si notano infine alonature dovute ad umidità.

Ridipinture

Alcune aree localizzate delle superfici decorate presentano ritocchi pittorici eseguiti in precedenti interventi manutentivi.



Immagini complessive del soffitto, riprese dai due lati della parete divisoria. Nella fotografia in alto si nota come una grande porzione della superficie monocroma all'interno della cornice perimetrale sia interessata da una evidente alterazione cromatica.



L'impianto decorativo si conclude con una fascia contornante la parte sommitale delle pareti: in questo punto si notano degradi dovuti a colature, alonature da umidità, alterazioni cromatiche provocate da viraggio dei colori utilizzati per ritoccare le superfici in precedenti interventi manutentivi. L'intonaco di parete sottostante la fascia decorativa era ricoperto da una tappezzeria, di cui rimangono pochi lacerti. Nella foto qui sopra si notano, sulla parete di destra, gli incassi realizzati per l'inserimento dei travetti lignei che sorreggevano il soffitto ribassato



Particolare della decorazione pittorica relativa alla cornice perimetrale.

Criteri e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede il recupero degli apparati decorativi del soffitto. Le opere da eseguirsi dovranno quindi portare alla risoluzione delle diverse problematiche conservative in essere, di cui le più gravi riguardano lo stato dell'intonaco, interessato da degradi quali fessurazioni e deficit di aderenza al supporto in arelle lignee. Si provvederà inoltre, nel caso di eventuali distacchi, al ripristino del collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, principalmente su parti stuccate o con macchiature e ridipinture non rimovibili con metodologie di pulitura.

Di seguito viene esposto l'elenco delle relative schede tecniche di intervento.

Soffitto

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

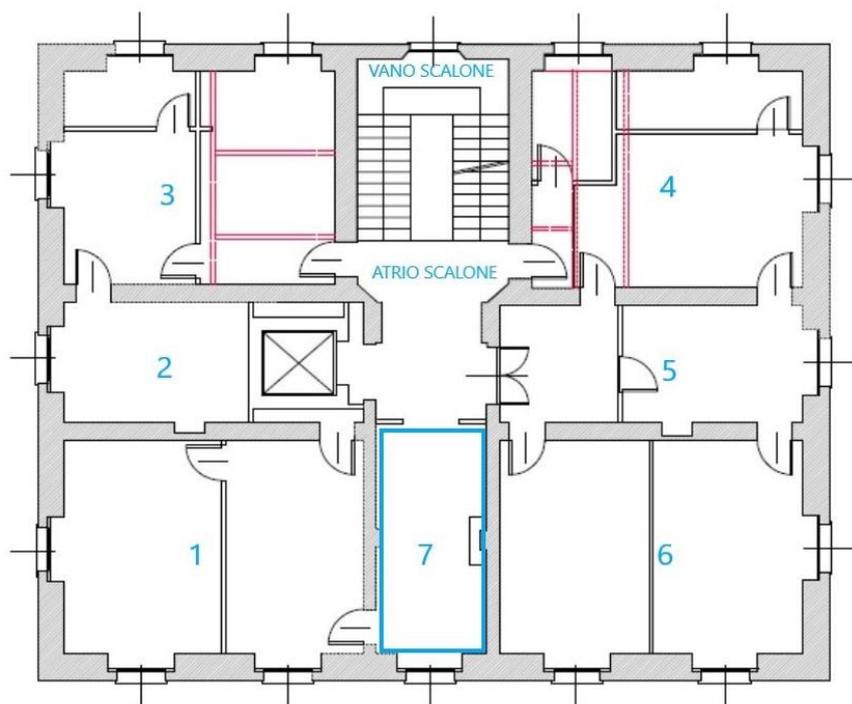
T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 16 - RIMOZIONE DI ELEMENTI INCONGRUI

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 16

Superfici murarie decorate del piano secondo – sala n° 7



L'intervento interesserà tutti i soffitti e le pareti degli ambienti con denominazione in colore azzurro visibili nella pianta qui sopra; la presente scheda è relativa all'evidenziata sala n° 7 secondo piano.

Descrizione dello stato di fatto attuale

La sala presenta un soffitto con una decorazione geometrica e ornamentale. Durante una delle fasi di rimaneggiamento dell'edificio era stata realizzata un'opera di abbassamento del soffitto, la cui successiva rimozione ha rimesso in luce le superfici decorate del soffitto originale. I fenomeni di degrado più evidenti riguardano l'esteso quadro fessurativo, la formazione di distacchi tra intonaco e supporto in arelle lignee, depositi di polveri, alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per ritocchi in precedenti interventi manutentivi. In corrispondenza della canna fumaria sono presenti macchiature da fuliggine.

Nella sala è presente un camino in marmo bianco, discretamente integro.

Dati dimensionali delle superfici decorate: mq 13,38 (m 2,54x5,31)

Riferimenti stratigrafici: scheda n° 15 della relazione specifica (allegato n° 1)

Elenco dei degradi riscontrati e relativa documentazione fotografica

Superfici a soffitto

Deposito superficiale

La superficie pittorica è interessata da depositi superficiali formati da polveri incoerenti o semi coese, ragnatele.

Fessurazione: soluzione di continuità nel materiale

Il quadro fessurativo risulta di una certa importanza, con fessurazioni sia superficiali che profonde diffuse sulla totalità delle superfici.

Distacco: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

Perdite di aderenza tra intonaco e supporto ligneo, principalmente in corrispondenza delle fessurazioni più importanti.

Lacuna: caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto

In questo caso si tratta della perdita di pellicola pittorica dovuta a leggere abrasioni e stuccature localizzate.

Alterazione cromatica: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore.

Le decorazioni pittoriche presentano localizzate alterazioni cromatiche dovute a viraggio dei colori utilizzati per riprese pittoriche eseguite in precedenti interventi manutentivi; si ha inoltre una parziale opacizzazione dei colori causata dai depositi di polveri. Si notano infine alonature dovute ad umidità e macchiature di fuliggine.

Ridipinture

Alcune aree localizzate delle superfici decorate presentano ritocchi pittorici eseguiti in precedenti interventi manutentivi.

Camino

Deposito superficiale:

Le superfici sono interessate da depositi superficiali formati da polveri incoerenti e depositi semi coesi, presenza di sporadiche macchiature dovute a schizzi di malta.

Formazione di patine ossidative e ruggine:

Le superfici in ferro sono interessate da ossidazione e formazione di ruggine.



Qui sopra, vista complessiva del soffitto.



L'impianto decorativo del soffitto si conclude con una stretta fascia contornante la parte sommitale delle pareti: nella foto in basso si notano degradi dovuti a macchiature di fuliggine e alterazioni cromatiche provocate da viraggio dei colori utilizzati per ritoccare le superfici in precedenti interventi manutentivi. L'intonaco di parete sottostante la fascia decorativa era ricoperto da una tappezzeria, ancora in buona parte presente. Sono visibili, a parete, gli incassi realizzati per l'inserimento dei travetti lignei che sorreggevano il soffitto ribassato.



Il camino in marmo bianco e, nella foto sotto, il particolare dell'elemento decorativo centrale.

Criteria e specifiche di intervento

L'obiettivo dell'intervento prevede il recupero degli apparati decorativi del soffitto. Le opere da eseguirsi dovranno quindi portare alla risoluzione delle diverse problematiche conservative in essere, di cui le più gravi riguardano lo stato dell'intonaco, interessato da degradi quali fessurazioni e deficit di aderenza al supporto in arelle lignee. Si provvederà inoltre, nel caso di eventuali distacchi, al ripristino del collegamento strutturale tra la tessitura lignea di sostegno all'intonaco e le travature a cui questa si aggancia. Per quanto riguarda la pellicola pittorica delle decorazioni, si attuerà una prima fase di pulitura a secco, con eventuale consolidamento superficiale in caso di pigmentazioni decoese, seguita dal ritocco pittorico delle lacune di colore, da eseguirsi con colori a calce o acquerello, così da ridare maggiore leggibilità all'opera nei suoi particolari.

Per quanto riguarda le macchiature da fuliggine, si dovrà attuare per quanto possibile la loro rimozione, da eseguirsi prevalentemente a secco utilizzando apposite spugne in gomma naturale vulcanizzata (tipo SMOKE SPONGE di RESTAURO TECNICA), con delicato sfregamento unidirezionale delle superfici interessate. A questo passaggio potrà seguire una leggera tamponatura a umido, con acqua e detergente neutro, per la rimozione dei residui. Sarà infine opportuno provvedere alla stesura di un idoneo prodotto protettivo (tipo UKIN), con funzione di barriera ad eventuali successive migrazioni superficiali dello sporco grasso ancora presente all'interno delle murature.

Di seguito viene esposto l'elenco delle schede tecniche di intervento.

Soffitto, superfici lapidee, elementi in ferro

T 01 - ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 02 - RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 03 / 03 bis - RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

T 04 - RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI CON MATERIALI NON IDONEI

T 05 - RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA

T 06 - STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI

T 07 - PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE

T 08 bis - PULITURA DI SUPERFICI LAPIDEE

T 13 - INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE

T 15 - TRATTAMENTO ELEMENTI IN FERRO

T 17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI DELL'INTERVENTO

SCHEDA N° 17

Elementi lignei relativi a porte e serramenti

L'intervento interesserà le seguenti tipologie di porte e serramenti e altri elementi lignei

- finestre e portefinestre del primo piano, comprese ante degli scuri e persiane
- finestre del secondo piano, comprese ante degli scuri e persiane
- finestre degli abbaini, comprese ante esterne
- cornici delle porte interne di primo e secondo piano, compresi i vani ciechi
- porte interne di primo e secondo piano, compresi i vani ciechi
- cornici arrotondate poste sugli spigoli degli imbotti di finestre e portefinestre, primo e secondo piano
- corrimano ligneo della scala.

85

Descrizione dello stato di fatto attuale

Finestre e portefinestre su piano primo e secondo

Questi elementi si presentano in mediocri o pessime condizioni di conservazione; le superfici esterne risultano usurate dall'azione degli agenti atmosferici, congiunta alla mancanza di manutenzione, comportanti perdita delle verniciature protettive, decoesione superficiale, formazione di fessurazioni, marcescenza localizzata di parti. Molti dei vetri risultano rotti o mancanti: inoltre questi sono posati dall'esterno e senza fermavetro, in appoggio ai listelli interni e fissati solo con stucco e chiodini.

Le superfici interne sono interessate da molteplici stratificazioni pittoriche, prevalentemente a smalto, con diverse coloriture. Presenti depositi di polveri incoerenti e sporco generico su tutte queste superfici.

La ferramenta di chiusura è pressoché completa, con parziale mancanza di pezzi solo su pochi elementi.

Ante degli scuri

Dove ancora presenti, questi elementi si presentano in discreto stato di conservazione; riverniciati con vari strati di tinte a smalto, risultano generalmente integri, interessati localmente da leggeri fenomeni di degrado dovuti ad abrasione superficiale, scheggiature, fessurazioni. Presenti depositi di polveri incoerenti e sporco generico su tutte queste superfici. Risulta mancante o smontato un buon numero di ante.

Persiane

Elementi già interessati da un primo intervento di recupero eseguito diversi anni fa, le attuali condizioni evidenziano incipienti degradi delle vernici e delle superfici ligneo.

Cornici interne di porte e vani ciechi

Tutte le aperture interne relative a porte o vani ciechi facenti funzione di armadi a muro, conservano le relative cornici; su queste si innestano i cardini delle porte e la ferramenta di blocco delle stesse. Anche questi elementi risultano essere stati soggetti a molteplici riverniciature e si mantengono generalmente integri, interessati localmente da leggeri fenomeni di degrado dovuti ad abrasione superficiale, scheggiature, fessurazioni. Presenti depositi di polveri incoerenti e sporco generico su tutte queste superfici.

Porte interne di primo e secondo piano, compresi i vani ciechi.

Le porte interne situate a piano primo, a causa di precedenti lavorazioni inerenti il rifacimento delle solette, risultano quasi tutte smontate dalla loro sede e accatastate all'interno dell'edificio. Per quanto è stato possibile verificare sono presenti tutti i pezzi, in sufficienti condizioni conservative. Come per le relative cornici, questi elementi risultano essere stati soggetti a molteplici riverniciature e si mantengono generalmente integri, interessati localmente da leggeri fenomeni di degrado dovuti ad abrasione superficiale, scheggiature, fessurazioni. Presenti depositi di polveri incoerenti e sporco generico su tutte queste superfici.

Le porte prospettanti gli atrii sono di maggiori dimensioni e a due battenti, mentre le porte dei locali sono generalmente a una sola anta, tranne per le aperture di maggiore larghezza di alcune sale a piano primo.

Da verificare caso per caso lo stato delle serrature e maniglieria. Al piano secondo le porte interne sono generalmente ancora in sede, in condizioni di conservazione analoghe a quanto riscontrato al piano sottostante.

Cornici arrotondate poste sugli spigoli degli imbotti di finestre, portefinestre, aperture interne delle porte a due ante

Ognuno dei vani occupati da finestre e portefinestre (solo a piano primo), è contornato da una semplice cornice arrotondata, che corre lungo tutti gli spigoli dell'imbotte. Questi elementi si presentano discretamente conservati e integri, rivestiti con pochi strati di verniciature.

Corrimano ligneo della scala.

Il corrimano è in legno a vista e ricopre tutta la ringhiera della scala. Di forma arrotondata, presenta superfici interessate da consistenti depositi di polvere e sporco, ma integre ed in discreto stato di conservazione.

Documentazione fotografica delle diverse tipologie degli elementi lignei sopradescritti.

Tipo A

Portafinestra a primo piano.

Riferimento fotografico:
sala n° 2



Tipo B e B1

Finestra a primo piano.

Tipo B

Riferimento fotografico: sala n° 4



Tipo B1

Riferimento fotografico: sala n° 6

Tipo C

Finestra a secondo piano.

Riferimento fotografico: sala n° 2



Tipo D

Ante di scuro, primo e secondo piano.

Finestre e portefinestre

Riferimenti fotografici: sala n° 4 (finestra) e sala n° 1 (portafinestra)



Tipo E

Persiane

Finestre e portefinestre, primo e secondo piano, abbaini



91



Tipo F

Cornici delle porte interne, primo e secondo piano.

Riferimenti fotografici: sala n° 7 (a lato), cornice per porta a due battenti; sotto, sala n° 4, cornice smontata per porta a due battenti, lato verso l'atrio, e cornice in sede per porta ad un battente. Primo piano.



92



Tipo G/G1

Porte interne (varie dimensioni), piano primo e secondo



Tipo G – porte a due ante; riferimento fotografico: sala 4 a piano primo (foto sopra)
A lato, atrio secondo piano; sotto a sinistra, sala 1, secondo piano



Tipo G1 – Porte ad anta sola



Tipo H

Cornici arrotondate poste sugli spigoli degli imbotti di finestre, portefinestre, aperture interne delle porte a due ante; riferimento fotografico: apertura tra sala n° 5 e n° 6 a primo piano.



94

Tipo I

Corrimano ligneo della ringhiera della scala



Descrizione e distribuzione delle tipologie lignee

Tipo A - Portafinestra

Descrizione: - Il telaio è diviso in due sezioni, di cui la più grande, inferiore, è occupata dalle ante apribili; queste sono ripartite in quattro specchiature verticali cadauna, dove l'inferiore è chiusa da una pannellatura, mentre le soprastanti sono vetrate. La sezione superiore del telaio mantiene invece due vetrate fisse. Le ante apribili hanno un sistema di chiusura congiunta centrale, con elemento convesso che si inserisce in elemento concavo. La ferramenta attinente riguarda i cardini, tre per anta, inseriti nel telaio, ed il sistema di bloccaggio delle ante, formato da una maniglia ovale che comanda due aste a scorrimento, sopra e sotto di essa, tenute in sede da elementi passanti. Le aste, girando la maniglia a chiudere, vengono sospinte verso l'alto e verso il basso, dove si innestano rispettivamente in un fermo metallico ed a pavimento. Nel telaio, infine, sono inseriti anche i cardini delle ante di scuro.

Distribuzione: - Questi elementi si trovano al piano primo, in corrispondenza della balconata sul prospetto principale, in numero di cinque e dei due balconi sulle facciate laterali, per un totale di 7 elementi.

Tipo B/B1 - Finestre a primo piano

Descrizione B: la struttura riprende forme e particolari degli elementi a portafinestra: le ante apribili presentano cadauna due vetri di uguale dimensione, mentre nella sezione soprastante si trovano due vetri fissi. Identici al tipo A i sistemi di chiusura e di bloccaggio delle ante, anche qui i telai mantengono i cardini per gli scuri.

Distribuzione: - Sale n° 3 e 4 a piano primo (3 finestre per ognuna), vano scala su pianerottoli del piano nobile e del piano primo; In totale si contano 8 elementi di tipo B.

Descrizione: B1: - Identiche per forma e dimensioni agli elementi di tipo B, differiscono da questi per le ante apribili, qui realizzate solo nel segmento centrale della finestra.

Distribuzione: - Sale n° 1 e 6, per un totale di due elementi.

Totale complessivo delle finestre a piano primo: n° 10

Tipo C - Finestra a secondo piano

Descrizione: riprendono forme e dimensioni del tipo B, vedi descrizione inerente. Sul pianerottolo del piano secondo la finestra è di ridotte dimensioni, con ante a due vetri di simile tipologia realizzativa.

Distribuzione: - in tutte le sale, con le seguenti quantità: tre finestre per ognuna delle sale n° 1, 3, 4, 6; una finestra ognuna per le sale n° 2, 5, 7, e per il vano scala. Totale degli elementi: n° 16.

Tipo D - Ante di scuro, primo e secondo piano.

Descrizione: presenti su portefinestre e finestre di entrambi i piani, son formate da due elementi a doppia anta, ripiegabili “a libro”. I pannelli hanno forma semplice con riquadrature verticali, in numero di cinque per gli elementi delle portefinestre, tre per le finestre. Le ante si incardinano al telaio fisso, con tre cardini per parte sulle portefinestre, due per parte su finestre; lo stesso numero di cardini permette il collegamento tra le due parti delle ante.

Distribuzione: originariamente in tutte le sale e vano scala, attualmente risultano smontati o mancanti diversi di questi elementi (vedi piante esplicative nella pagina seguente questo paragrafo). Risultano ancora posizionate in sede le ante di cinque portefinestre e otto finestre (di queste ultime, 4 per piano).

Tipo E – persiane esterne, primo e secondo piano, abbaini del sottotetto.

Descrizione: gli elementi relativi alle finestre sono formati da un telaio a tre riquadri, contenenti questi i listelli orizzontali inclinati; le persiane delle portefinestre hanno un riquadro in più. I cardini di sostegno sono murati nello spigolo esterno del vano finestra, due per parte, tre per le portefinestre. Le persiane degli abbaini riprendono invece le forme delle grandi ante esterne al piano nobile, con i listelli inseriti solo nella parte apicale semicircolare, mentre il resto delle superfici è a pannellatura piena. Maniglie e sistemi di chiusura sono di forma e tipologia analoghi a quelli delle finestre o portefinestre.

Distribuzione: su tutte le finestre e portefinestre di primo e secondo piano, e su aperture degli abbaini del sottotetto. Risultano mancanti una delle ante di persiana del vano scala e una del primo piano dello stesso prospetto, cadute o rimosse a causa del cedimento dei cardini murati.

Tipo F - Cornici delle porte interne, primo e secondo piano.

Descrizione: si tratta delle cornici che contornano tutte le aperture o i vani adibiti ad armadi a muro; sono realizzate con una corniciatura più esterna, in rilievo, mentre sullo spigolo interno si inseriscono i cardini delle relative porte, in numero di tre per ogni lato relativamente alle porte a due ante, mentre per le porte ad anta unica i cardini sono due.

Distribuzione: risultano ancora in sede su tutte le aperture e vani, su entrambi i piani, ad eccezione delle aperture sul vano ascensore, dove sono stati smontati e ricoverati in altra sala dell'edificio. Per la distribuzione si rimanda alle piante esplicative nella pagina seguente questo paragrafo, facendo riferimento al posizionamento delle porte.

Tipo G/G1 – Porte interne (varie dimensioni), piano primo e secondo.

Descrizione G: porte a due ante, dimensionate sulle aperture più grandi di sale e atrio a primo piano e del solo atrio del secondo piano. Le superfici delle ante, sia esternamente che internamente, sono decorate con riquadrature formate da una specchiatura interna, contornata da corniciatura in rilievo; ogni anta presenta quattro o cinque riquadrature per lato, a seconda dei casi. La maniglieria originale è realizzata con pomelli girevoli in legno, collegati alla serratura; sono inoltre presenti astine in ferro a scorrimento manuale, per il bloccaggio delle ante a pavimento e verso l'alto.

Distribuzione: a primo piano, sala 1 tre elementi; sala 3 un elemento; sala 4 un elemento; sala 6 tre elementi; atrio due elementi. Totale n° 12 elementi, comprese le due porte dell'atrio a secondo piano.

Descrizione G1: porte ad anta singola presenti su entrambi i piani; riguardano le aperture di minore dimensione. Le superfici delle ante, sia esternamente che internamente, sono decorate con riquadrature formate da una specchiatura interna, contornata da corniciatura in rilievo; ogni anta presenta tre riquadrature, di cui due grandi e una centrale di altezza molto minore rispetto a queste. Una porta della sala n° 1 presenta una superficie a vetro. Le maniglie sono simile a quelle del tipo precedente, con un pomello ligneo collegato ad una serratura non incassata; i pomelli in diverse porte sono stati sostituiti con altri in diverso materiale, o con maniglie metalliche, relativamente ai vari interventi manutentivi succedutisi.

Distribuzione: a piano primo sono presenti, smontate, due sole porte di questa tipologia, poste sulle aperture verso l'atrio scala dalle sale n° 3 e 4. Al piano secondo queste porte sono presenti in tutti gli ambienti, per un totale di 11 elementi. Totale tipo F1: 13 pezzi.

Nota: non sono state prese in considerazione le porte relative alle aperture dei tramezzi interni alle sale.

Tipo H – Cornici arrotondate poste sugli spigoli di vani e imbotti.

Descrizione: listelli di forma arrotondata che contornano sugli spigoli i vani di portefinestre, finestre e aperture di grandi dimensioni di comunicazione tra le sale, qui applicati sugli spigoli dell'apertura sul lato non interessato dalla presenza della porta a due battenti.

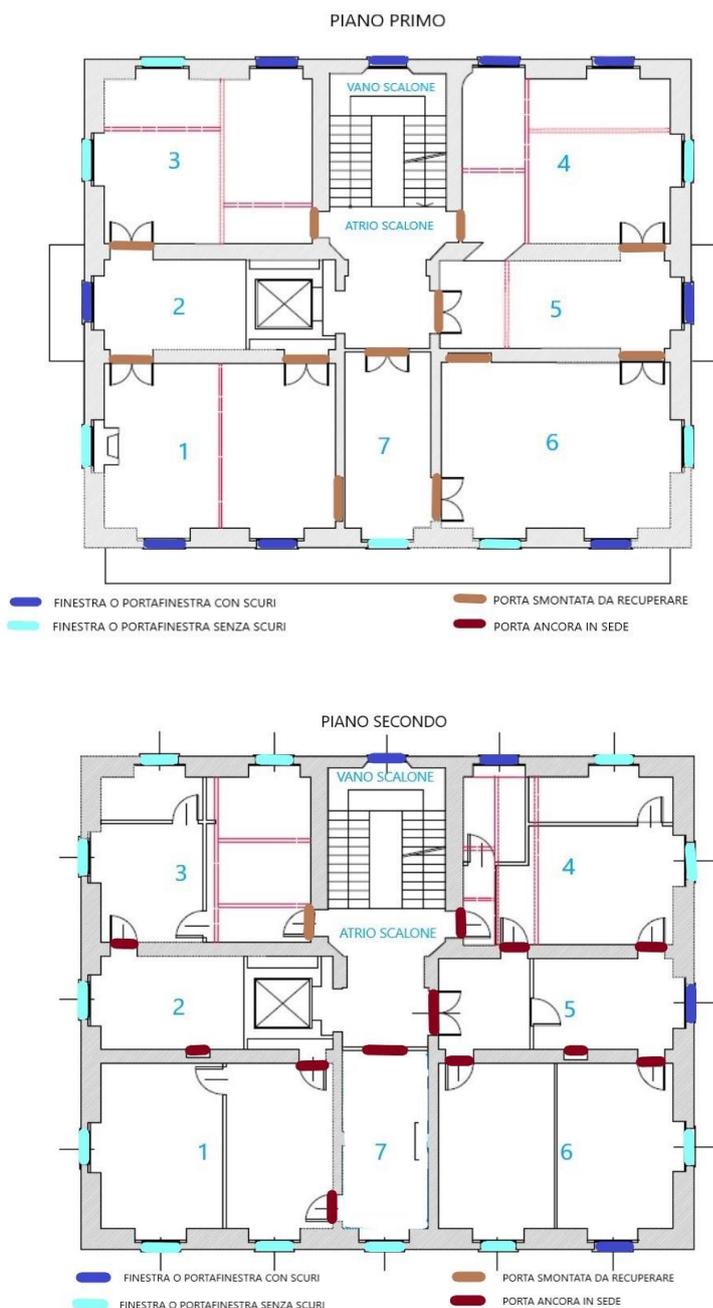
Distribuzione: presenti solo al piano primo, su tutte le aperture verso l'esterno (16), più 5 varchi, dalla sala n° 2 verso le due adiacenti, dalla sala 5 idem, dalla sala n° 7 verso la sala n° 6, per un totale di altri cinque vani. Il totale complessivo ammonta a ventuno vani interessati dalla presenza di questi elementi.

Tipo I – Corrimano ligneo della ringhiera della scala

Descrizione: elemento ligneo di forma arrotondata che ricopre la ringhiera della scala su ognuna delle rampe, con pezzi continui in misura dell'estensione di ogni segmento relativo a rampe e pianerottoli. Il corrimano avvolge tramite una scanalatura ricavata nella sua parte inferiore il piatto superiore della ringhiera in ferro, cui è collegato tramite viti inserite tra questo e la parte scanalata.

Distribuzione: rampe con ringhiera del vano scala.

Piante con posizionamento degli elementi lignei relativi a serramenti e porte



Documentazione fotografica



99

Piano primo, porte accatastate nella sala n° 4 e, qui sotto, elementi lignei della sala n° 5



Finestra con elementi mancanti,
sala n° 1 a piano primo



100

Particolari del degrado delle
superfici esterne; si nota la
precaria sistemazione dei vetri, che
sulla faccia esterna delle finestre
mancano di elemento ferma vetro.
Sala n° 4 a piano primo





Sala n° 3 al secondo piano: ambiente con porta di ingresso mono anta e finestra.



Finestra con elementi mancanti, sala n° 6 al secondo piano.



Questa finestra, nella sala n° 4 del secondo piano, presenta una conformazione leggermente difforme dal modello unico che caratterizza i serramenti di questo piano: in luogo della chiusura a incastro centrale concavo-convesso delle ante, qui queste ultime vanno in battuta su un elemento fisso verticale, posto al centro del telaio.

Maniglie e ferramenta delle persiane e delle finestre sono uguali.



103

Le serrature e maniglie delle porte a due ante o ad anta unica, sono di identica tipologia. Vedi foto sotto.



Nella foto a lato, un pomello di tipo differente, probabilmente una sostituzione, su porta ad una anta del primo piano.





Sala 5 al secondo piano: porta a due ante su apertura verso l'atrio. Qui la serratura originale è stata sostituita, rimangono in essere le aste di bloccaggio a pavimento e verso l'alto.



Le porte a doppia anta sono verniciate a due colori, legno dalla parte verso l'atrio, generalmente grigio sulla faccia verso le sale. Nei locali si trovano diversi elementi relativi a cornici e porte, smontati, appartenenti alle tramezzature rimosse.

Nella foto sotto, esempio di apertura di finestra al primo piano, con il profilo arrotondato che contorna gli spigoli esterni del vano.



Descrizione delle opere previste

Tipo A - Portafinestra

Tipo B e B1 – Finestre a primo piano

Tipo C – Finestre a secondo piano

A causa del precario stato conservativo, si prevede la sostituzione completa di questi elementi, ad eccezione del fronte principale, dove verranno conservati e restaurati, come da direttive già espresse dalla sovrintendenza preposta in occasione dei lavori inerenti il lotto precedente relativo al piano nobile. Per quanto riguarda i serramenti da sostituire, andrà valutata la possibilità di mantenimento del solo telaio, mentre la ferramenta originale dovrà essere in ogni caso conservata e riposizionata sui nuovi elementi, che dovranno essere realizzati in legno, riproducendo fedelmente il disegno originale delle ante rimosse.

Di seguito l'elenco delle lavorazioni da attuarsi.

Elementi da sostituire

-Smontaggio e smaltimento delle ante vetrate ed eventualmente dei telai fissi, previa rimozione e recupero di tutti gli elementi metallici inerenti la ferramenta del meccanismo di chiusura e cardini.

-Revisione della ferramenta rimossa e conservata, provvedendo alla sverniciatura completa degli elementi metallici, con idoneo prodotto decapante e finitura con micro sabbatura; per ogni finestra o portafinestra andrà eseguita una cernita delle parti mancanti o danneggiate da sostituire, che dovranno essere riprodotte su modello dell'originale presente.

-Fornitura, verniciatura con smalto opaco a due mani, previa stesura di mano di fondo, posa in opera degli elementi lignei riprodotti, completi della ferramenta recuperata e già verniciata con idoneo prodotto protettivo.

- Fornitura e posa di nuovi vetri, con caratteristiche e spessore come da indicazioni della d. l.

Elementi da recuperare

-Asportazione dei depositi superficiali, quali polveri e ragnatele, tramite pennelli e aspiratori.

-Revisione delle superfici, rimozione di chiodi, viti, serrature o meccanismi non attinenti e altri elementi metallici non congrui. Rimozione dei vetri e dei residui di stucco, con pulitura accurata delle sedi.

- Rimozione di vernici in fase di sollevamento e distacco, tramite lame, raschietti, bisturi, seguita da una carteggiatura completa delle superfici.
- Stuccatura di buchi, lacune, fessurazioni, eseguita con idoneo stucco per legno, che presenti ottime caratteristiche di adesione, elasticità e assenza di ritiro, da carteggiarsi a livello.
- Ricostruzione di parti mancanti, tramite sostituzione di pezzi, tassellatura puntuale o reintegro tramite utilizzo di idoneo stucco epossidico (tipo EPO 127 di CTS).
- Eventuale sistemazione di parti con distacchi o sconnessioni, tramite incollaggi con colla vinilica da esterni e fissaggio con chiodi o spine lignee.
- Revisione e recupero di serrature, maniglie, cardini e ferramenta di bloccaggio delle porte, con le seguenti modalità: smontaggio e smaltimento di serrature aggiunte, incongrue o originali non recuperabili; revisione e rimessa in funzione delle serrature e maniglie originali mantenibili; sostituzione delle serrature mancanti, con elementi il più possibile simili; sverniciatura di tutte le parti metalliche, con successiva applicazione di prodotto protettivo trasparente (tipo FIDOIL di FIDEA); Reintegro di elementi mancanti quali viti, chiodi, maniglie, aste, mantenendo sempre criteri di compatibilità di forme, materiali e dimensionamenti compatibili con l'originale presente:
- Pulitura finale sgrassante delle superfici, eseguita con tamponi in stoffa imbevuti con acqua e sapone.
- Verniciatura a due mani di tutte le superfici lignee, eseguita con smalto opaco a solvente, di colore a scelta della d. l. e sovrintendenza preposta.

Tipo D - Ante di scuro, primo e secondo piano.

Tipo F – Cornici delle porte interne, primo e secondo piano.

Tipo G/G1 – Porte interne (varie dimensioni), piano primo e secondo.

Tipo H – Cornici arrotondate poste sugli spigoli di vani e imbotti.

- Asportazione dei depositi superficiali, quali polveri e ragnatele, tramite pennelli e aspiratori.
- Revisione delle superfici, rimozione di chiodi, viti, serrature non attinenti e altri elementi metallici non congrui.
- Rimozione di vernici in fase di sollevamento e distacco, tramite lame, raschietti, bisturi, seguita da una carteggiatura completa delle superfici.
- Stuccatura di buchi, lacune, fessurazioni, eseguita con idoneo stucco per legno, che presenti ottime caratteristiche di adesione, elasticità e assenza di ritiro, da carteggiarsi a livello.

- Ricostruzione di parti mancanti, tramite sostituzione di pezzi, tassellatura puntuale o reintegro tramite utilizzo di idoneo stucco epossidico (tipo EPO 127 di CTS).
- Eventuale sistemazione di parti con distacchi o sconessioni, tramite incollaggi con colla vinilica e fissaggio con chiodi o spine lignee.
- Revisione e recupero di serrature, maniglie, cardini e ferramenta di bloccaggio delle porte, con le seguenti modalità: smontaggio e smaltimento di serrature aggiunte, incongrue o originali non recuperabili; revisione e rimessa in funzione delle serrature e maniglie originali mantenibili; sostituzione delle serrature mancanti, con elementi il più possibile simili; sverniciatura di tutte le parti metalliche o lignee (pomelli), con successiva applicazione di prodotto protettivo trasparente (tipo FIDOIL di FIDEA); Reintegro di elementi mancanti quali viti, chiodi, maniglie, mantenendo sempre criteri di compatibilità di forme, materiali e dimensionamenti compatibili con l'originale presente:
- Pulitura finale sgrassante delle superfici, eseguita con tamponi in stoffa imbevuti con acqua.
- Verniciatura a due mani di tutte le superfici lignee, eseguita con smalto opaco all'acqua, di colore a scelta della d. l. e sovrintendenza preposta.

Tipo E – persiane esterne, primo e secondo piano, abbaini del sottotetto.

- Smontaggio e trasporto in idoneo locale o magazzino
- Asportazione dei depositi superficiali, quali polveri e ragnatele, tramite pennelli e aspiratori.
- Revisione delle superfici, con eventuale stuccatura di piccoli buchi o fessurazioni.
- Riposizionamento di listelli mancanti o sconnessi, tramite rimessa in sede e fissaggio con idoneo prodotto adesivo da esterno; eventuali listelli non recuperabili dovranno essere sostituiti da nuovi elementi appositamente realizzati.
- Eventuale sistemazione di parti della struttura con distacchi o sconessioni, tramite incollaggi con colla vinilica da esterni e fissaggio con chiodi o spine lignee.
- Revisione dei cardini a muro, con ripristino di inserimento e muratura di cardini cedevoli o già distaccati.
- Revisione della ferramenta di cardini e chiusure, con verifica del corretto funzionamento delle parti. Comprese eventuali opere di ripristino.
- Verniciatura a due mani di tutte le superfici lignee e metalliche, eseguita con smalto opaco a solvente, di colore a scelta della d. l. e sovrintendenza preposta.

Tipo I – Corrimano ligneo della ringhiera della scala

- Asportazione dei depositi superficiali, quali polveri e ragnatele, tramite pennelli e aspiratori.
- Revisione delle superfici, con eventuale stuccatura di piccoli buchi o fessurazioni.
- Carteggiatura leggera di tutte le superfici
- Applicazione di impregnante protettivo ceroso, base acqua, colore della medesima essenza lignea del corrimano.

SCHEDA N° 18

Elementi lapidei esterni-balaustre del terrazzo e scalinate

L'intervento riguarderà gli elementi lapidei e decorativi inerenti le balaustre in ferro battuto (queste ultime già interessate da intervento nel lotto precedente). Ogni segmento di ringhiera si innesta a pilastri in granito bianco di Montorfano, su cui sono posti dei vasi in cemento decorativo, oltre a due statue in arenaria.

110

Descrizione dello stato di fatto attuale

Pilastrini in granito bianco: sono realizzati in un unico blocco, si presentano discretamente integri.

Degradati riscontrati

- Depositi superficiali di polveri incoerenti
- Presenza di patine biologiche
- Depositi coesi di polveri e particellato
- Macchiature da ossidi di ferro, provenienti da colature in corrispondenza degli innesti metallici della ringhiera.
- Leggere sbrecciature lungo gli spigoli, con una mancanza più accentuata su uno dei pilastri, nella sua parte superiore.
- Degradamento delle stuccature cementizie dei giunti, tra pilastro e base pavimentale.

Interventi previsti

- Rimozione dei depositi superficiali e detriti, tramite pennelli e spazzole
 - Applicazione di prodotto biocida ad ampio spettro, dato a spruzzo su tutte le superfici.
 - Pulitura ad acqua delle superfici, tramite idro lavaggio a bassa pressione, per la rimozione dei residui biologici e dei depositi coesi; questi ultimi, se particolarmente tenaci, potranno poi essere rimossi con micro sabbatura a secco, tipo sistema IBIX a bassa pressione, utilizzando inerti tipo GARNET , granulometria max 120 mesh.
 - Rimozione per estrazione delle macchiature da ossidi ferrosi, tramite ciclo di impacchi a base di sepiolite (supportante) ed EDTA tetrasodico, ripetuti in più cicli fino al raggiungimento del grado di pulizia consentito, compreso accurato risciacquo delle superfici dopo ogni trattamento ad impacco.
 - Rimozione delle stuccature cementizie dei giunti a pavimento, rifacimento delle stuccature con malta a base di calce idraulica naturale NHL 5.0 ed inerti silicei e carbonatici di idoneo colore e granulometria.
- Non sono previste ricostruzioni delle parti mancanti o delle piccole sbrecciature.

Vasi in cemento decorativo: sono posati su tutti i pilastri, ad eccezione dei due con statue; sono bloccati su perni in ferro inseriti nel pilastro. Non sono elementi originali, che invece erano in pietra, come si desume dai due basamenti rimasti sui pilastri in corrispondenza all'accesso di entrambe le rampe della scalinata, realizzati appunto in pietra arenaria e con diversa lavorazione.

Degradi riscontrati

- Rotture e parti mancanti: quasi tutti gli elementi presentano accentuata mancanza di parti, in alcuni casi si mantiene solo la base inferiore del vaso. In totale solo tre elementi risultano completi, di cui uno smontato dalla sua sede e con una rottura sul gambo tra la base e la parte superiore.
- Presenza di depositi incoerenti, detriti e terriccio all'interno delle cavità centrali.
- Presenza di patine biologiche e corposa formazione di muschi.
- Fessurazioni
- Degrado della malta cementizia di stuccatura dei giunti tra base e pilastro.
- Ossidazione e formazione di ruggine sul perno in ferro, ove esposto.

Interventi previsti

-Rimozione delle parti ancora in essere dei vasi con rotture e mancanze accentuate: si prevede il recupero e mantenimento dei tre soli vasi ancora integri, con sostituzione dei rimanenti. Per agevolare le operazioni di pulitura e restauro, si consiglia, se possibile, anche lo smontaggio dalla sede dei vasi ancora integri (solo due, uno è già rimosso).

Per i soli elementi mantenibili

- Rimozione di polveri, detriti e terriccio.
- Applicazione di prodotto biocida ad ampio spettro, dato a spruzzo su tutte le superfici.
- Pulitura ad acqua delle superfici, tramite idro lavaggio a bassa pressione, per la rimozione dei residui biologici e dei depositi coesi.
- Incollaggio di parti distaccate, tramite utilizzo di idonea resina epossidica tixotropica (tipo EPO 121 di CTS).
- Stuccatura di fessurazioni, mancanze, lacune, tramite utilizzo di malta a base di calce idraulica naturale NHL 5.0, cemento bianco in bassa percentuale, inerti silicei e carbonatici di idoneo colore e granulometria.
- Trattamento passivante e protettivo dei perni in ferro esposti, tramite applicazione a pennello di idoneo prodotto a base oleosa (tipo OWATROL OIL), previa rimozione con spazzolini metallici di parti con incrostazioni rugginose o di altra natura.

Statue in pietra arenaria: sono realizzate in un unico blocco, raffiguranti putti a figura completa; sono poste specularmente, sui pilastri esterni in corrispondenza delle due rampe di sbarco al terrazzo dalla scalinata.

Degradati riscontrati

- Depositi superficiali di polveri incoerenti
- Presenza di patine biologiche
- Depositi coesi di polveri e particellato
- Mancanza di parti del modellato, riscontrabile su uno dei due elementi scultorei, dove risultano mancanti il piede e la caviglia destri.
- Degradamento delle stuccature cementizie dei giunti, tra pilastro e base della scultura.

Interventi previsti

- Rimozione dei depositi superficiali e detriti, tramite pennelli e spazzole
 - Applicazione di prodotto biocida ad ampio spettro, dato a spruzzo su tutte le superfici.
 - Pulitura ad acqua delle superfici, tramite lavaggio manuale a bassa pressione e spazzolatura con setole in nylon, per la rimozione dei residui biologici e dei depositi coesi; questi ultimi, se particolarmente tenaci, potranno poi essere rimossi con applicazione di impacchi localizzati a base di sepiolite (supportante) e carbonato d'ammonio, con dosaggi e tempi di contatto da stabilire previa realizzazione di piccoli test preliminari.
 - Rimozione delle stuccature cementizie dei giunti tra pilastro e base della scultura, rifacimento delle stuccature con malta a base di calce idraulica naturale NHL 5.0 ed inerti silicei e carbonatici di idoneo colore e granulometria.
- Non sono previste ricostruzioni delle parti mancanti del modellato.

Documentazione fotografica



113

Pilastrini in granito bianco: nella foto a sinistra si notano patologie riguardanti patine biologiche, depositi di sporco, mancanza di parte della cornice superiore. Nella foto a destra è evidente la macchiatura giallastra causata da colatura degli ossidi ferrosi dalla balaustra.

Nella foto a lato, particolare del perno in ferro inserito nella parte centrale dei pilastrini, a collegamento con gli elementi a vaso.





Immagini degli unici tre vasi ancora integri; il meglio conservato, nonostante la rottura del gambo, risulta quello smontato visibile nella foto qui sopra a destra. Gli altri due elementi sono in condizioni più compromesse, con fessurazioni, corpose colonizzazioni biologiche e parti malamente reintegrate da precedenti interventi manutentivi.



Immagini di elementi con mancanza macroscopica di parti; si nota, nella foto qui sopra a sinistra, una delle due basi originali in pietra ancora presenti sui pilastri all'inizio delle rampe delle scale verso il terrazzamento, completata con elemento in cemento.



I putti sono posizionati sui pilastri tra il terrazzamento e la rampa delle scale, rivolti uno verso l'altro. Nella foto in alto a destra si nota la mancanza di parte del modellato su uno degli elementi scultorei, che per il resto si presentano discretamente integri. Nella foto qui sopra a destra, particolare della base, dove si nota una parte esposta del ferro di collegamento al pilastro.

SCHEDE TECNICHE DI INTERVENTO

ASPORTAZIONE DEI DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI

T 01

Asportazione dei depositi superficiali più incoerenti depositati sulla superficie pittorica, quali polveri, particellato atmosferico, ragnatele, utilizzando pennelli con setola morbida e strumenti ad aspirazione controllata. Adoperando estrema cautela o tralasciando di operare in prossimità di parti di pellicola pittorica compromessa da fenomeni di decoesione e a rischio di caduta o perdita parziale.

RIMOZIONE DI SCIALBI E RIDIPINTURE

T 02

Rimozione di scialbi e ridipinture, eseguita a secco utilizzando bisturi, lame, raschietti, oppure aiutandosi con propedeutica applicazione di impacchi, utilizzando materiali supportanti imbevuti con opportuni agenti solventi, in base alla tipologia delle vernici o tinte da eliminare. Una volta stabiliti gli idonei tempi di applicazione si procederà, rimosso l'impacco, alla completa eliminazione degli strati pittorici sovrapposti non inerenti all'opera o dei residui di essi, tramite bisturi e/o spazzolini con setola morbida, utilizzando spugne imbevute con acqua demineralizzata per il risciacquo finale delle superfici.

RISTABILIMENTO DELL'ADESIONE TRA INTONACO E SUPPORTO / EVENTUALE RIPRISTINO STRUTTURALE

**T 03
T 03 bis**

Per quanto riguarda le problematiche relative a distacchi dell'intonaco dal supporto in arelle, si utilizzeranno le seguenti modalità operative.

-Per distacchi di minimo spessore e poca estensione: realizzazione di fori puntuali al centro dell'area in distacco, max 5 mm di diametro, dove verrà inserito un ago o connettore, atti a convogliare nell'interfaccia con soluzione di continuità delle iniezioni tramite siringa di malta adesiva fluidificata a basso peso specifico (tipo PLM AL di CTS, eventualmente addizionata con resina ACRIL 33, oppure LEDAN ADESIVA di Tecno Edile Toscana). La malta verrà iniettata previa rimozione dei detriti della foratura e delle polveri depositate all'interno dell'intonaco, avendo cura di eseguire alcune iniezioni preliminari di miscela d'acqua e alcool all'interno della sacca di distacco al fine di pulire ed idratare la muratura interna favorendo il veicolamento e l'adesione del prodotto. La lavorazione prevede inoltre la stuccatura provvisoria con materiali facilmente rimovibili, ad es. la creta, di porzioni di intonaco con mancanze e fessurazioni che potrebbero consentire la fuoriuscita delle malte iniettate, qualora non

sia possibile o consigliabile operare, in questi punti, interventi di stuccatura preliminare alle iniezioni. Completerà l'intervento la stuccatura finale delle aperture realizzate per i consolidamenti.

-Per distacchi oltre i 3 mm di spessore, con parti in pericolo di caduta: in questo caso sarà opportuno prevedere l'inserimento di un adeguato numero di perni di collegamento tra il supporto e l'intonaco. Essi potranno essere costituiti da viti in acciaio autofilettanti, a testa svasata, inserite previa realizzazione di fori passanti, di minore diametro rispetto alla vite, dove questa verrà inserita andando a ripristinare l'aderenza o quantomeno il collegamento tra le parti. Anche in queste aree, completato l'inserimento dei perni, si procederà con iniezioni di malta adesiva con le modalità sopradescritte, al fine di saturare eventuali soluzioni di continuità residue tra le interfacce di contatto.

Nello specifico le opere proposte per il consolidamento strutturale prevederanno una azione dall'intradosso, adottando una soluzione che risulti essere un buon compromesso tra efficacia e salvaguardia, garantendo quindi la messa in sicurezza delle strutture ed al contempo un basso impatto per le superfici dipinte in termine di perdita di materia storica originale (da qui la valutazione di non intervento in caso di situazioni di staticità non compromessa).

In caso si riscontrassero problematiche strutturali, quali distacchi tra aelle e travi, il consolidamento previsto sarà realizzato tramite inserimento di spinotti in acciaio temprato, fissati ai travi lignei che sorreggono la struttura in aelle. Questi spinotti andranno ad integrare o sostituire la funzione portante degli attuali sistemi di fissaggio, qualora questi si rivelassero non più idonei a causa di deterioramento e distacco. La quantificazione numerica dei fissaggi sarà stabilita previa indagine endoscopica o altro sistema in grado di quantificare il numero e la disposizione dei travi. Per le spinottature si prevede di utilizzare viti autofilettanti in acciaio temprato, diametro max 10 mm, lunghezza da stabilire, indicativamente 10/15 cm, considerando una profondità di inserimento della vite nel trave tra i 5 ed i 7 cm; tra la testa della vite ed il canniccio si prevede di interporre una rondella di tipo grembialino, così da aumentare la superficie di contatto e distribuzione dei carichi. I fori nell'intonaco saranno eseguiti con punte o tazze di diametro adeguato agli elementi da inserire, siano essi strumenti di indagine, tipo endoscopio, se necessario (in questo caso in fori dedicati), o viti con rondella.

**RIMOZIONE DI MALTE DI STUCCATURE E DI RAPPEZZI REALIZZATI
CON MATERIALI NON IDONEI**

T 04

L'intervento consiste nella rimozione manuale, tramite micro scalpelli o bisturi, di eventuali rappezzi o stuccature superficiali realizzati successivamente all' opera, ove siano state utilizzate malte non compatibili (ad esempio cementizie) con le superfici

originali in malta di calce, che potrebbero dunque innescare fenomeni di contrasto di tipo chimico-fisico rispetto a queste.

RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA
--

T 05

L' intervento è da eseguirsi in presenza di fenomeni di degrado quali la disgregazione e/o polverizzazione dei colori costituenti lo strato pittorico. Queste patologie compromettono l'adesione della pellicola pittorica al supporto e si rende quindi necessaria un'azione di consolidamento, eventualmente propedeutica alle operazioni di pulitura, che potrebbero portare alla perdita delle tinte più deteriorate.

Tale lavorazione consiste nell'applicare tramite pennello o nebulizzazione superficiale una soluzione a base di microemulsione acrilica o altro idoneo prodotto. Immediatamente dopo l'applicazione si procede a riadagiare in sede eventuale pellicola pittorica sollevata, tramite tamponamento o pressione, interponendo uno strato di film poliestere monosiliconato come isolante tra tampone e superficie pittorica. Per eventuali scaglie di colore sollevate di estensione e consistenza tali da rendere inadeguato il procedimento precedentemente descritto si interviene attraverso piccole iniezioni di adesivo limitate all'interfaccia frammento-supporto.

STUCCATURA DI FESSURAZIONI E RIPRISTINO DI PARTI DI INTONACO MANCANTI
--

T 06

La stuccatura delle fessurazioni e l'integrazione di parti o porzioni di intonaco mancanti, verrà eseguita con la posa manuale e l'utilizzo di malte a base di sola calce idraulica naturale NHL 3.5, calce aerea ed inerti selezionati con curva granulometrica adeguata agli spessori da risarcire. Per gli strati riempitivi di spessore più consistente si utilizzerà malta con calce idraulica naturale ed inerti con granulometria fino a 4 mm, mentre per le stucature superficiali si utilizzeranno impasti a base di grassello di calce stagionato (calce aerea) ed inerti fini, avendo cura di ottenere una finitura superficiale simile all'originale presente.

Eventualmente, qualora sorga l'esigenza di rendere riconoscibili le aree reintegrate, queste si potranno mantenere leggermente sottolivello rispetto alla superficie, facendo precedere la risarcitura da un intervento di stuccatura dei contorni della mancanza (stuccatura salvabordo).

PULITURA A SECCO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE
--

T 07

Pulitura a secco delle superfici murarie dipinte, in buono stato di conservazione e caratterizzate da colore saldamente ancorato al supporto, eseguita tramite leggero sfregamento con spugne tipo wishab di idonea durezza, al fine di rimuovere depositi

superficiali costituiti da fumi grassi, polveri e particellato relativamente coerenti ed aderenti alla superficie pittorica. Per depositi coerenti di spessore accentuato, quali resti di malte o altri materiali sovrapposti, si procederà con una pulitura meccanica a bisturi o micro scalpelli.

PULITURA A UMIDO DI SUPERFICI PITTORICAMENTE DECORATE
--

T 08

Pulitura ad acqua delle superfici murarie dipinte, da eseguirsi con impacchi su depositi di polveri e sporco coerenti non rimuovibili a secco, ove la tipologia e consistenza dei colori lo consenta, utilizzando la seguente metodologia: applicazione di fogli di carta giapponese imbevuti con acqua deionizzata, posizionati comprimendoli delicatamente a pennello sulle aree da pulire. I fogli funzioneranno da strato separatore tra la superficie pittorica e l'impacco vero e proprio, consentendo inoltre una più agevole rimozione di quest'ultimo. L'impacco è costituito da un materiale spessente, tipo la polpa di cellulosa (miscelata preferibilmente con sepiolite per limitare eccessivo rilascio della soluzione acquosa verso l'interno dell'intonaco e colature nelle parti sottostanti) o la silice micronizzata, addizionati con soluzione a base di acqua deionizzata ed ammonio carbonato, steso a mano o con l'ausilio di spatole. L'impacco andrà rimosso prima della completa asciugatura, eseguendo di seguito una delicata azione di tamponatura con spugne o cotone imbevuti con acqua deionizzata, per la rimozione dei depositi solubilizzati ed il risciacquo delle superfici. Le operazioni sopradescritte sono da eseguirsi previa realizzazione di campionature preliminari dove si stabiliranno i giusti tempi di applicazione ed i materiali più adatti alla situazione contingente.

PULITURA DI SUPERFICI LAPIDEE

T 08 bis

Pulitura ad acqua delle superfici lapidee interne, da eseguirsi con impacchi su depositi di polveri e sporco coerenti non rimuovibili a secco, utilizzando la seguente metodologia: applicazione di impacco costituito da un materiale spessente, tipo la polpa di cellulosa (miscelata preferibilmente con sepiolite per limitare eccessivo rilascio della soluzione acquosa verso l'interno dell'intonaco e colature nelle parti sottostanti) o la silice micronizzata, addizionati con soluzione a base di acqua deionizzata ed ammonio carbonato, steso a mano o con l'ausilio di spatole. L'impacco andrà rimosso prima della completa asciugatura, eseguendo di seguito una delicata azione di tamponatura con spugne o cotone imbevuti con acqua deionizzata, aiutandosi con delicata spazzolatura manuale con spazzolini in nylon, per la rimozione dei depositi solubilizzati ed il risciacquo delle superfici. Le operazioni sopradescritte sono da eseguirsi previa realizzazione di campionature preliminari dove si stabiliranno i giusti tempi di applicazione ed i materiali più adatti alla situazione contingente.

Per depositi coerenti di spessore accentuato, quali resti di malte o altri materiali sovrapposti, si procederà con una pulitura meccanica a bisturi o micro scalpelli.

RIMOZIONE DI EFFLORESCENZE SALINE	T 09
--	-------------

Rimozione di efflorescenze saline, eseguita dapprima con la rimozione a secco tramite pennelli a setola morbida e piccoli aspiratori delle parti più consistenti dei sali ricristallizzati in superficie, per poi intervenire su aloni e particelle più aderenti con impacchi a base di polpa di cellulosa ed acqua deionizzata, applicati interponendo tra muro e supportante un velo di carta giapponese. L'impacco andrà rimosso ad asciugatura quasi completata, tamponando poi la superficie con spugne ed acqua distillata per la rimozione di eventuali residui. I cicli applicativi possono essere ripetuti più volte, in base al grado di consistenza e concentrazione delle efflorescenze.

121

DISINFEZIONE DELLE SUPERFICI	T 10
-------------------------------------	-------------

Intervento eseguito mediante applicazione a spruzzo o pennello di prodotto biocida ad ampio spettro, con successiva rimozione meccanica delle patine più consistenti e risciacquo finale con acqua deionizzata per la rimozione dei residui.

RIPRISTINO DI VOLUMI MANCANTI SU CORNICI IN STUCCO	T 11
---	-------------

Da valutare di volta in volta il tipo di intervento: in caso di elementi ripetitivi, previo parere favorevole dell'organo di vigilanza e controllo, è possibile la riproduzione delle parti mancanti tramite posa in opera di copia in gesso degli stessi, ottenuta tramite calco siliconico da analoghi elementi originali, oppure tramite realizzazione di apposite dime, disegnate sull'originale presente.

INTEGRAZIONE PITTORICA DI SUPERFICI DECORATE	T 13
---	-------------

La realizzazione di questo intervento consisterà nella esecuzione di ritocchi pittorici a velatura e/o reintegro ad acquerello di cadute della pellicola pittorica o abrasioni superficiali, atti ad uniformare cromaticamente le superfici e consentire una lettura d'insieme dell'opera. L'integrazione pittorica riguarderà inoltre il ritocco mimetico di superfici o fessurazioni oggetto di nuova stuccatura o con alterazioni cromatiche o macchiature non rimosibili con metodologie di pulitura o estrazione.

L'integrazione pittorica, per quanto riguarda l'estensione e la graduazione dell'intervento, dovrà comunque essere preventivamente concordata in corso d'opera con la D.L. e i funzionari degli organi di controllo, previa realizzazione di campionature preliminari.

REINTEGRAZIONE PITTORICA DI CAMPITURE MONOCROME**T 14**

Prevede la tinteggiatura di superfici monocrome interne, non interessate da apparati decorativi, tramite stesura a pennello di tinte a tempera o calce, previa preliminare preparazione del fondo, comprendente la rimozione di stratificazioni pittoriche precedenti, qualora decoese o in fase di esfoliazione, la stuccatura di buchi, lacune o dislivelli, la stesura di un idoneo fondo di collegamento se necessario.

122

TRATTAMENTO ELEMENTI IN FERRO**T 15**

A seguito dell'asportazione dei depositi superficiali incoerenti, quali polveri, detriti, ragnatele, utilizzando pennelli, spazzole, si provvederà alla rimozione di depositi coesi o rugginosi, tramite brossatura manuale delle superfici con utilizzo di spazzole o spazzolini metallici. Nei punti più difficili la pulitura potrà essere coadiuvata con utilizzo di strumento meccanico di precisione, ad es. bisturi, micro sabbatura. Completerà l'intervento il trattamento passivante e protettivo delle superfici, eseguito tramite applicazione a pennello di almeno tre mani di idoneo prodotto a base oleosa (tipo FIDOIL od OWATROL OIL).

RIMOZIONE DI ELEMENTI INCONGRUI**T 16**

Rimozione di elementi metallici quali, perni, staffe, grappe, chiodi, viti, etc. che risultino possibile causa di degrado o non siano più utili; compresa successiva stuccatura delle sedi.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI TUTTE LE FASI
DELL'INTERVENTO****T 17**

L'intervento nel suo complesso dovrà essere documentato in tutte le sue fasi con fotografie riprendenti immagini d'insieme e particolari significativi.

Busto Arsizio, giugno 2024

Luca Ghiraldelli

